

Direttore Responsabile: Anselmo Castelli
Redazione a cura di: Cristiano Corghi
ISSN 2038-6893

2
APRILE
2013

Senza Frontiere



In questo numero:

ATTUALITÀ

"Il bivio per Olduvai..."

RARAHIL MEMORIAL SCHOOL - NEPAL

IMPRESSIONI NEPALESI

FILIPPINE: relazione del 1° anno

I NOSTRI NUMERI... A CONFRONTO

PER ISTITUZIONI SOLIDALI

IL PEGGIO (forse) È PASSATO

LA FILANTROPIA È SVILUPPO

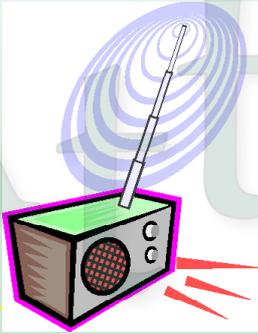
SRADICARE LA POVERTÀ, ASSISTERE...

MALATTIE CEREBRALI: giocare d'anticipo

LA NASCITA DEL PAESAGGIO

UNA LEGGE TUTELERÀ E AMPLIERÀ...

EDITRICE: Fondazione Senza Frontiere - Onlus - Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/781314 Fax 0376/772672 - Sito: www.senzafrontiere.com - E-mail: tenuapol@tin.it
N. 2/13 - anno 19 - (rif. 62) - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004, n. 46) art.
1, c. 2, DCB Mantova - Stampa: Artigianelli S.P.A. - Via E. Ferri, 73 - Brescia - N. 16/96 Autorizzazione Tribunale



Attualità

Cristiano Corghi

“Il bivio per Olduvai...”

“**Q**uando il credito si espande rapidamente, spinge in avanti la crescita economica. Con un volume maggiore di credito, i consumatori spendono di più e di conseguenza i guadagni delle imprese fanno altrettanto. Le aziende in queste condizioni di “benessere” assumono, comprano un maggior volume di materie prime ed espandono la produzione. In questo modo pagano anche più tasse e i governi degli stati in cui operano hanno più soldi da spendere.

Nel frattempo i prezzi dei beni e servizi tendono ad aumentare. Comunque arriva prima o poi il giorno in cui il credito ferma la sua espansione e allora incomincia la depressione.”

Con queste semplici e lineari parole l'economista americano Richard Duncan si esprime in relazione alle ragioni ed ai processi che hanno contribuito a determinare lo stato economico attuale del sistema mondiale.

Facendo un passo indietro, dalla metà degli anni settanta i progressi tecnologici nel campo dell'informatica, la progressiva deregolamentazione unita alla creazione di nuovi strumenti finanziari, il conseguente aumento della liquidità nell'economia internazionale, accanto all'aumento del prezzo del petrolio, hanno prodotto un rafforzamento del ruolo della finanza internazionale all'interno del sistema economico, ponendo il credito in posizione dominante rispetto agli altri fattori determinanti.

Grazie alle politiche delle banche centrali, che favorirono il basso costo del denaro, venne incentivata una più facile erogazione del credito alle famiglie, spinte a indebitarsi in misura crescente per alimentare i consumi, e agli speculatori (banche d'investimento, imprese e fondi finanziari), portati a effettuare investimenti sui mercati finanziari (con la conseguente creazione di bolle speculative, con ricadute poi sull'economia produttiva).

Anche i grossi istituti finanziari, le banche di investimento in particolare, presero a indebitarsi a breve termine per realizzare operazioni speculative. Tutto ciò era favorito, soprattutto con riguardo alle più massicce attività di compravendita azionaria, dalla creazione di sistemi di intermediazione creditizia costituiti da entità ed attività operanti al di fuori del normale sistema bancario, spesso messi in opera dalle stesse banche, che sfruttavano appunto gli spazi di contrattazione non regolamentati per la raccolta di investimento canalizzata su prodotti, sotto-prodotti e derivati finanziari. A ciò va forse aggiunta la complicità di alcune agenzie di rating americane, spesso accusate di esprimere giudizi di valutazione del credito tendenziosi a discapito diretto o indiretto dei investitori non professionali.

Seguendo lo schema di Duncan, negli Stati Uniti il debito totale (delle famiglie, delle aziende, delle istituzioni finanziarie e il debito del governo) a partire dal 1964 e per i successivi 43 anni si espanse di ben 50 volte e la stessa esplosione venne replicata a vari gradi in tutto il mondo.

È fuori discussione come una proliferazione del credito di tali proporzioni sia diventata tangibile soltanto nel momento storico in cui il denaro cessò di essere controgarantito da un eguale quantitativo di oro, momento che storicamente coincide con l'inizio degli anni settanta, quando con il governo Nixon gli Stati Uniti adottarono un sistema di inconvertibilità del dollaro in oro, lasciando di fatto fluttuare il valore della moneta in base a domanda ed offerta, con conseguenze storiche rappresentate da una

serie di svalutazioni monetarie, le connesse manifestazioni inflattive e l'aumento del costo del petrolio, bene principe sul mercato energetico mondiale.

Secondo Duncan, quindi, il credito cambiò la natura stessa del sistema economico, la cui crescita esponenziale fu favorita dai consumi generati dall'aumento del credito anziché da quelli tradizionalmente poggiati su crescita della produzione e risparmio della popolazione.

Dato per certo che oggi il settore privato non possa più permettersi di ricorrere a nuovi prestiti, e che questa sia tra le cause principali del crollo dei consumi, prevenire una depressione mondiale significa oggi prevenire la crescita esponenziale del credito. Questo sta alla base dei vari tentativi governativi di sostenere il sistema bancario, caricandosi di deficit spaventosi e finanziandone la copertura attraverso l'emissione di denaro.

Ma come si è letto da più parti, lo stato di crisi genera grandi opportunità per le imprese, che possono scoprire nuovi prodotti, nuovi mercati, nuove professionalità ed investire, di pari passo con le istituzioni, in programmi di sviluppo.

Serve probabilmente favorire, più che la creazione di infrastrutture fine a se stesse, tutti quei settori in grado di ristrutturare le economie mondiali facendo confluire le risorse verso uno sviluppo sostenibile, caratterizzato da una perfetta integrazione dell'impresa e dell'imprenditore con l'ambiente e la società. La strada passa dalla ricerca, dallo sviluppo di nuove tecnologie non invasive, dallo studio e dalla promozione di energie rinnovabili.

Non bisogna fare l'errore di dimenticare come alla base del periodo storico attuale ci sia la crisi petrolifera, e ognuno con le proprie capacità deve agire in prima persona, per evitare che la teoria che ha reso famoso Duncan a livello mondiale si avveri.

Già, perché introducendo nel 1989 la sua “Teoria di Olduvai” (dal nome della località in Tanzania) in merito alla sopravvivenza della civiltà moderna, lo stesso economista aveva affermato che la fine del sistema consumistico (stimata attorno al 2025/2030) avrebbe coinciso, terminata alla fine degli anni settanta la fase di massima produzione energetica, con il progressivo calo dei consumi di energia destinato a materializzarsi in uno stato di catastrofe maltusiana, a causa del quale la società verrà ricondotta in modo forzato al ripristino di una economia di sussistenza.

A voler essere pessimisti, i primi sintomi si sono già manifestati: l'aumento dei prezzi dei generi alimentari, il progressivo proliferare di situazioni generali di “black out” e quindi la carenza di risorse energetiche, lo stallo dei meccanismi di produzione. Spingendosi ad una doverosa chiave di lettura ottimistica, la società moderna è ancora in tempo per arginare lo stato di emergenza favorendo l'impresa e con essa la nascita di professionalità, il rinnovo dei sistemi di credito, la spinta verso l'ambiente e l'integrazione. Usando un'espressione più generale, aprendosi al nuovo e dimenticando le proprie paure, anche se radicate in modo più o meno profondo.

“Un idealista è incorreggibile: se è allontanato dal suo paradiso farà un ideale del suo inferno.”

F. Nietzsche



SFIDE PER UN MONDO PIÙ GIUSTO

L'Editoriale

www.senzafrontiere.com

Anselmo Castelli

10 punti per uno sviluppo comune

1. Promuovere l'**educazione** a tutti i livelli
2. Trasmettere i valori della **solidarietà** tra tutti gli esseri viventi
3. Rispettare la **libertà** di ogni individuo
4. Promuovere la cultura del **bene comune**
5. Passare dalla carità (assistenzialismo) alla **giustizia sociale**
6. Impegnare tutte le forze per una **democrazia partecipata**
7. Verificare la **sostenibilità ambientale** di ogni azione
8. Incentivare il **volontariato** come forza per un nuovo modello di sviluppo
9. Promuovere l'**autonomia** per la crescita dei partner e delle comunità locali
10. Assumere **responsabilità** individuale a livello globale

Discorso sul PIL di Robert Kennedy del 18.03.1968

www.benessereinternolordo.net

Il 18.03.1968 Robert Kennedy pronunciava, presso l'università del Kansas, un discorso nel quale evidenziava - tra l'altro - l'inadeguatezza del PIL come indicatore del benessere delle nazioni economicamente sviluppate.

Tre mesi dopo veniva ucciso durante la sua campagna elettorale che lo avrebbe probabilmente portato a divenire Presidente degli Stati Uniti d'America.

Non troveremo mai un fine per la nazione né una nostra personale soddisfazione nel mero perseguimento del benessere economico, nell'ammassare senza fine beni terreni.

Non possiamo misurare lo spirito nazionale sulla base dell'indice Dow-Jones, né i successi del paese sulla base del Prodotto Interno Lordo.

Il PIL comprende anche l'inquinamento dell'aria e la pubblicità delle sigarette, e le ambulanze per sgombrare le nostre autostrade dalle carnicine dei fine-settimana.

Il PIL mette nel conto le serrature speciali per le nostre porte di casa, e le prigioni per coloro che cercano di forzarle. Comprende programmi televisivi che valorizzano la violenza per vendere prodotti violenti ai nostri bambini. Cresce con la produzione di napalm, missili e testate nucleari, comprende anche la ricerca per migliorare la disseminazione della peste bubbonica, si accresce con gli equipaggiamenti che la polizia usa per sedare le rivolte, e non fa che aumentare quando sulle loro ceneri si ricostruiscono i bassifondi popolari.

Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia o la solidità dei valori familiari, l'intelligenza del nostro dibattito o l'onestà dei nostri pubblici dipendenti. Non tiene conto né della giustizia nei nostri tribunali, né dell'equità nei rapporti fra di noi.

Il PIL non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta.

Può dirci tutto sull'America, ma non se possiamo essere orgogliosi di essere americani.

RARAHIL MEMORIAL SCHOOL

una scuola in Nepal - 2012

Luca Leoni

“Siamo a remengo perché abbiamo dimenticato le mani”. Questa è una delle frasi con cui inizia la prefazione di Paolo Rumiz al libro di Fausto De Stefani *Mani* (ed. MonturaEditing). Precisazione dovuta è specificare che “a remengo”, in dialetto, significa “allo sfacelo”, “al declino”.

Voglio iniziare questo articolo con questa frase, perché credo rispecchi e sintetizzi molto bene l'esperienza della mia visita al progetto di realizzazione di una scuola che la Fondazione Senza Frontiere onlus ha realizzato in Nepal. Come afferma Rumiz, nelle nostre società, l'uso delle mani è sempre più limitato ad asettiche operazioni, guanti protettivi, studiati per ogni occasione, salvaguardano le nostre mani dal quel poco di lavoro pratico che ancora siamo disposti a fare. Mentre, in quel lembo di terra incastrato tra l'India, il Pakistan e il Tibet (oops, intendo dire Cina) le mani servono ancora a molto, vengono utilizzate fino all'usura, solcate da lunghe e profonde rughe, accompagnano donne, uomini e bambini dai lavori più duri e faticosi, alle cose più delicate e semplici (un massaggio materno sulla pancia di un bimbo; nelle attività di preparazione di un tè o per aggiustarsi la piega di un velo o di un abito). Là ho visto mani che si sporcano, mani a cui la terra rimane attaccata insieme alle ferite e ai colori della spiritualità di questo popolo. Mani che rimangono sporche anche quando dovrebbero lavarsi, soprattutto prima di mangiare. Ma lavarsi, in Nepal, non è ancora una cosa così facile: la mancanza di una rete di distribuzione dell'acqua limita tantissimo operazioni che da noi risultano ovvie e scontate. Inoltre, l'educazione alle più semplici norme d'igiene è ancora molto carente, pertanto, anche per questo motivo il progetto d'istruzione/educazione come quello portato avanti dalla Fondazione Senza Frontiere onlus risulta essere di fondamentale importanza. In questo viaggio, abbiamo avuto la possibilità di conoscere concretamente la realizzazione del progetto della Fondazione: Rarahil Memorial School, una scuola a Kirtipur.

Insieme agli amici del gruppo con cui sono andato in Nepal abbiamo visitato le zone circostanti la grande metropoli di Kathmandu: il grande stupa di Boudhanath, il luogo delle cremazioni di Pashupatinath, il tempio di Swoyambhunath, le antiche città di Patan e di Bhaktapur, il villaggio di artigiani e



incisori del legno di Bungamati, mentre a Dakshinkali abbiamo assistito a crudi rituali, abbiamo visitato templi buddisti e visto l'imponente catena dell'Himalaya da Sarangkot (vicino a Pokhara).

Siamo poi stati, ovviamente, alla città di Kirtipur e alla scuola realizzata da Fausto De Stefani e dalla Fondazione Senza Frontiere onlus. La scuola è stata creata grazie ai fondi delle donazioni che riceve da privati e da enti, mentre, per i ragazzi delle famiglie più povere e disagiate esiste un



programma di adozioni a distanza. Il progetto investe principalmente sull'istruzione dei ragazzi, accompagnandoli dall'asilo fino alle scuole superiori, ecco qualche dato: il complesso ospita circa un migliaio di studenti, di questi, più di un centinaio sono ragazzi sostenuti con adozioni a distanza. Gli scolari possono usufruire di una mensa ben allestita e organizzata, di aule funzionali e di ottima fattura, di laboratori adatti e predisposti alle attività insegnate (chimica, fisica, anatomia, disegno, informatica, ecc.). Per



gli alunni più poveri (o per quelli che provengono da più lontano) è stato creato un confortevole convitto in grado di accogliere circa centoventi bambini. Lo abbiamo visitato e devo confessare che nel vedere tutti quei lettini ben tenuti, con a fianco i libri, i quaderni e qualche piccolo oggetto personale mi ha emozionato, così come mi ha entusiasmato vedere grandi e sinceri sorrisi sui visi di tutti i ragazzi della scuola.

In questo viaggio abbiamo potuto constatare anche l'ultima realizzazione, in ordine cronologico, della Fondazione Senza Frontiere onlus presso la scuola: l'apertura di un ambulatorio medico dedicato sia ai ragazzi che frequentano l'istituto che a quelli della comunità di Kirtipur. Gestito dalla Rarahil Memorial School in collaborazione con l'ospedale di Kathmandu e da un gruppo di coordinatori italiani.

Uno degli elementi più significativi di questo progetto – e più in generale dell'attività della Fondazione – è il forte legame che l'intervento mantiene con la Comunità locale, senza mai perdere di vista l'obiettivo che ogni fase del progetto, dopo la sua realizzazione, deve mirare ad una propria autonomia e auto-sostentamento. Il contributo per la realizzazione delle opere è raccolto e messo a disposizione del comitato direttivo della scuola (composto solo da nepalesi), il quale realizza le attività coinvolgendo le professionalità e la manodopera locali. Il mantenimento di tutto ciò che è stato realizzato spetta all'organizzazione del comitato attraverso la gestione delle quote di tutti quegli alunni che possono permettersi il pagamento dell'iscrizione alla scuola – oggi considerata un vero e proprio “fiore all'occhiello” della comunità di Kirtipur e non solo.

Il viaggio è stato all'insegna della sobrietà e ha consentito a tutti i partecipanti di calarsi in un ambiente molto diverso da quello a cui siamo abituati; ci ha permesso di sentire un po' come si vive in Nepal: il caos e l'assordante traffico di una metropoli come Kathmandu, la serenità e la tranquillità di piccoli villaggi di campagna fuori da tutti i consueti tour turistici, percepire e partecipare ad una spiritualità intensa e radicata, condividere momenti di vita quotidiana; ma soprattutto, di conoscere e vedere mani e visi di una terra che ancora oggi mantiene un fascino intenso e contraddittorio.

56° PROGETTO:

“realizzazione struttura sportiva e area verde attrezzata” (Kirtipur, Kathmandu - Nepal)

Cristiano Corghi

Grazie all'intervento ed al sostegno della Provincia Autonoma di Trento il progetto RARAHIL, che ha visto impegnata la Fondazione Senza Frontiere - Onlus a Kirtipur (Kathmandu - Nepal) nell'ultimo decennio per la realizzazione e l'implementazione di una scuola e delle sue strutture di servizio, continua.

Recentemente infatti la stessa autorità amministrativa ha destinato con riferimento al consueto bando annuale un contributo provinciale complessivo di € 1.891.107,00, finanziando ben 37 progetti di solidarietà internazionale, tra cui 7 pluriennali, con graduatoria pubblicata sul sito www.trentinosolidarieta.it e liberamente consultabile.

Il nostro progetto denominato (a dire il vero in modo non molto fantasioso) “RARAHIL 2” si è piazzato al primo posto della relativa graduatoria di merito, ottenendo un cospicuo finanziamento di circa € 265.000,00, che copriranno circa il 49% del totale dei costi previsti per l'intervento. Facendo seguito al progetto RARAHIL, concluso a fine 2011 con la realizzazione di due nuove strutture destinate rispettivamente a laboratori professionali e all'ambulatorio

“Giuliano de Marchi” per la medicina e la prevenzione sanitaria di base, gestito dalle locali autorità sanitarie ed oggi attivo grazie al preziosissimo contributo di una cordata di medici bellunesi, la Fondazione si è proposta di dare una continuità al progetto ideato nell'ormai lontano 2000 dal noto alpinista e volontario Fausto De Stefani, progettando in pieno accordo con la propria attività istituzionale un'area verde per il recupero e la prevenzione ambientale, uno spazio giochi all'aperto per i più piccoli ed una zona da destinare ad un impianto sportivo polivalente comprensivo di struttura di servizio, con una grande apertura alla comunità locale attraverso l'attivazione di iniziative collettive volte a migliorare il tenore di vita della popolazione grazie a tematiche di spiccante attualità quali il recupero delle specie vegetali, l'integrazione delle attività economiche in un ecosistema garantito dalla sostenibilità ambientale, la raccolta differenziata dei rifiuti, la produzione di energie alternative.

Nel concreto il progetto si pone l'obiettivo, attraverso la preventiva acquisizione di aree attigue a quelle oggetto di intervento nel corso degli

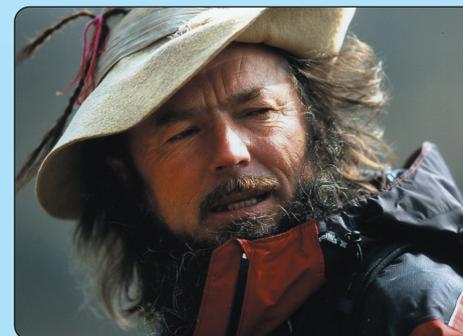
anni precedenti, di realizzare le strutture sopra menzionate, per il raggiungimento dell'obiettivo più generale di facilitare i contatti dell'intera comunità di Kirtipur con l'istituto scolastico, favorendo le necessarie campagne di prevenzione e sensibilizzazione ambientale attraverso la creazione di una struttura guida per lo sviluppo locale, che rappresenti sempre più, grazie alla sua replicabilità sul territorio, un vero e proprio punto di riferimento per la gestione delle problematiche ambientali attuali.

La sensibilizzazione all'iniziativa è prevista anche in Italia, con numerose iniziative promozionali da attivare sul territorio da parte della Fondazione Senza Frontiere - Onlus e dei suoi partner trentini.

Il progetto prevede il coinvolgimento diretto di alcune imprese trentine, che oltre alle conoscenze di natura tecnica e tecnologica potranno apportare notevoli benefici in termini di diffusione dell'iniziativa, partner con ruoli attivi nel sostenimento e nella divulgazione sul territorio locale delle attività, delle finalità e delle ricadute dell'intervento. Le azioni relative al progetto sono previste nell'arco di un triennio, che prevede sostanzialmente un primo periodo dedicato allo studio del territorio ed all'acquisizione dei terreni oggetto dell'intervento, attigui alla struttura esistente, un secondo periodo di realizzazione delle strutture previste (area verde, parco giochi, impianto sportivo) ed una terza fase destinata alla gestione dell'attivazione, mediante l'integrazione definiti-

va con il progetto esistente, la diffusione dell'iniziativa sul territorio e l'apertura alla comunità locale.

Parlando di risultati, al termine del progetto si potrà osservare un ampliamento dell'area di pertinenza della Rarahil e la realizzazione di una significativa area verde dotata di strutture sia per i più piccoli (realizzazione di apposita area giochi attrezzata) sia per i più grandi (campo multifunzionale per attività sportiva), con grandi poten-



Fausto De Stefani - promotore del progetto

zialità rispetto a quello che rimane l'obiettivo primario della Fondazione: il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e della zona di Kirtipur in particolare, oggi minacciata da fenomeni di urbanizzazione selvaggia a scapito delle aree verdi, con evidenti impatti. L'intervento, tanto ambizioso quanto realistico, richiederà alla Fondazione i soliti sforzi gestionali, organizzativi ed economici e, come sempre, occorrerà l'aiuto di tutti i sostenitori (che non si perde occasione per ringraziare ancora una volta) per ottimizzare le risorse disponibili, le attività necessarie allo sviluppo, la diffusione dell'iniziativa e, perché no, garantire anche la copertura del residuo 51% dei costi.



IMPRESSIONI NEPALESI

Racconto di un viaggio sorprendente

Anna Notarnicola

Tutta l'emozione e l'esperienza di un viaggio in poche righe. Difficile. Ho cercato di rievocare l'atmosfera ascoltando il mantra tibetano Om Mani Padme Hum (un mantra di purificazione e di elevazione spirituale che si sente in sottofondo quasi ovunque in Nepal) e guardando le foto. Tornano alla mente i sorrisi dei bimbi, i frammenti rubati di vita quotidiana, la grandezza della natu-

che sono un tutt'uno con la strada, le stoffe, le lavorazioni in legno e metallo, i dipinti, l'abbigliamento da montagna, il mercato ortofrutticolo (più su stuoie per terra che su banchetti) con bellissime spezie, verdura e frutta (tra cui banane, fragole, mandaranci, pompelmi). Nei giorni successivi abbiamo visitato e visto tanto, con gli occhi ed il cuore; contrasti e l'evocazione della nostra storia passata. Prendiamo un libro di storia

italiana che parli della nostra vita quotidiana di circa 150 – 50 anni fa e leggiamo che : al mattino ci si svegliava prima dell'alba; il vestito bello si metteva nelle grandi occasioni; nelle campagne e nelle case di ringhiera la latrina era fuori ed il bagno si faceva non giornalmente e come capitava; figli e/o cugini più piccoli ricevevano i vestiti, grembiolini e libri dei maggiori; in molte tavole polenta e minestre di verdure erano il piatto base

quotidiano; gli animali di cortile frequentavano le strade e l'ingresso delle case; le donne andavano a lavare i panni al lavatoio comune; ad un funerale o matrimonio partecipavano tutti i parenti, amici e vicini; le strade ed i crocevia non mancavano di santelle; le messe erano numerose e molto seguite; preti, suore, conventi e chiese abbondavano; ovunque si coltivava; gli ospedali erano rari e lontani; i bambini giocavano ovunque e più con la fantasia che con gli oggetti. Come noi allora è ora in Nepal, ma con l'aggiunta della globalizzazione/civilizzazione. Capita di vedere una signora in abbigliamento tipico e con le infradito (come almeno il 70% dei nepalesi), magari anche un tantino trascurata, ed ecco che dalle stoffe spunta il cellulare. Purtroppo è arrivata anche l'altra faccia della "civilizzazione" con le sue tristi conseguenze ... lo smog, l'inquinamento tossico, la plastica che non si degrada. In Nepal, nonostante

il freddo invernale, non esiste riscaldamento; immagino che se esistesse il consumo energetico ed il derivante inquinamento salirebbero alle stelle. L'elettricità va e viene (alberghi e ristoranti hanno i generatori); l'acqua è abbondante, ma scarseggiano gli impianti idrici e le fognature; i fiumi a ridosso delle città hanno le rive ricoperte di sacchetti ed oggetti in plastica.

Il gruppo di viaggio? Soprannominato "i magnifici dieci"! Ho avuto dei fantastici compagni di viaggio: armonici, accomodanti, adattabili, validi, di cuore e simpatici.

In Nepal è tutto made in Nepal, dai tappeti alle statuine di legno, ai cappellini, all'abbigliamento, è pieno di piccole botteghe d'artigianato dove si tesse al telaio, si cuce con vecchie Singer, si ricama con ago, fili colorati e perline, si scalpella seduti per terra, si adornano scatoline e teiere da argenteare apponendo minuziosamente uno ad uno i filamenti con una pinzetta. I mattoni, anche quelli di cemento, si fanno ancora quasi completamente a mano, donne ed uomini trasportano pietre, legname, sacchi, mobili, frigoriferi in una gerla o direttamente caricando il peso su di una fascia che poggia sulla fronte. Non esistono carrozzine o passeggeri i bimbi piccoli si portano in una telo sulla schiena od in braccio, ed appena possono camminano. I campi si arano con i buoi e si zappa a mano, le pentole di alluminio si lucidano con fanghiglia sabbiosa.

ra, l'impatto dei templi, gli odori, i rumori e il cuore mi si riempie di una dolce melanconia e sono di nuovo in Nepal .

La proposta di viaggio è arrivata ad inizio estate. Sostengo uno studente là, saremo in pochi, è turismo responsabile, è un paese per me sconosciuto, visiteremo la scuola: nulla di meglio delle buone auto-convinzioni per decidersi a partire. Superata la burocrazia del visto d'ingresso dal sedile del pulmino inizio a guardare, guardo i volti, gli abiti vari e multicolore, le costruzioni appiccicate le une alle altre, le strade, le buche, le migliaia di fili elettrici che corrono da una casa all'altra, i fiumi di moto e scooter, le pollerie e macellerie ovine affacciate direttamente sulla strada, i camion addobbati e sgangherati, i venditori di strada, gli animali liberi e non, i negozietti che mi ricordano la micro tabaccheria: vendita uova, detersivi, biscotti, articoli vari della mia infanzia. Sosta veloce in albergo e prima full immersion tra la gente, gli odori (buono, cattivo o solo diverso?), il traffico, i negozi



Lavorazione del legno (foto di A. Panarotto tratta dal libro: Nepal, tra sogno e realtà)

Saluto al rientro dal Nepal...

Donatella Raimondi

Ciao a tutti, mi chiamo Donatella e sono stata in Nepal a Novembre 2012 con il viaggio organizzato perfettamente e capitanato egregiamente da Cristiano.

Mi reputo fortunata perché ho fatto parte di un gruppo piccolo ma BUONO, nel quale ho avuto modo di conoscere persone davvero in gamba.

Fortunata anche per aver visitato un paese nuovo che mi ha sconvolto e stupito insieme, è difficile riuscire a trasmettere con le parole quello che si prova durante un viaggio in Nepal, ma posso dire che mi è piaciuto molto, è un'esperienza talmente forte che ti resta impressa nella mente per un po', tanto che quando si rientra a casa ci si trova disorientati.

Impossibile scordare i colori intensi, il traffico e caos di Katmandu, la gente, i bambini, la serenità ed il sorriso di Lila, i templi, i paesaggi, le distese di chicchi di riso di vari colori, il viaggio a Pokhara, la vista di una parte della catena dell'Himalaya che anche da lontano incute soggezione e rispetto, la Rarahil Memorial School, tutto il lavoro fatto e che sta facendo la Fondazione Senza Frontiere.

Ringrazio di cuore gli amici che mi hanno convinto a parteciparvi e quello che posso fare a mia volta è di consigliare vivamente di visitare il Nepal perché qualsiasi cosa si possa leggere od ascoltare non è mai come viverlo di persona.

In alcune zone ho visto cucine esterne in terra battuta con alimentazione a legna. Il povero si fa fare barba e capelli dal barbiere di strada seduto su una cassa di legno e si fa ricucire a mano le infradito di plastica dal ciabattino di strada.

La disoccupazione è altissima, molti infatti lavorano a giornata, la scuola pubblica esiste, ma tra iscrizione, divisa e libri costa, a volte più di un mensile di un operaio edile a chiamata. È stato un bene visitare la Rarahil Memorial School dopo aver visto le condizioni di vita e le costruzioni tipiche e diffuse. La struttura è ben fatta, pulita e curata (soprattutto dopo aver osservato che i concetti nepalesi di pulizia e manutenzione si discostano molto dai nostri, questione di culture diverse); il convitto è ben attrezzato, la mensa tirata a lucido, i nuovi laboratori ben strutturati e la nuova infermeria un fiore all'occhiello. A proposito d'infermeria è proprio vero che tutto il mondo è paese: i "tipici" malesseri degli studenti della Rarahil sono il mal di testa ed il mal di pancia! Gli insegnanti sono qualificati ed i testi aggiornati (ho sbirciato un paio di pagine di un testo di informatica scritto in inglese). Vengono insegnate anche elementari norme igieniche e di ecologia. Dopo la visita alla struttura l'incontro con lo studente che sostengo, imbarazzati ed emozionati entrambi, non riuscivo a comporre una frase deccente in inglese! Che fosse lui o un'altra/altro ho lasciato la scuola con la consapevolezza di aver fatto una cosa giusta e di voler continuare a farla. In Italia sono cresciuta senza problemi ed ho studiato in buone scuole, ho avuto una serie di possibilità che qui sembrano normali, ma che in Nepal fanno la differenza e possono rendere una ragazza

o un ragazzo un adulto ricco di strumenti per far crescere responsabilmente il proprio paese.

Induisti e buddisti convivono pacificamente, talvolta le aree dei templi sono "miste", così come la partecipazione ad alcune credenze o cerimonie. Chi fa sacrifici induisti non disdegna le offerte di riso e denaro ai monaci buddisti, la convivenza e tolleranza religiosa sono per loro "normalissimi".

Anche la vegetazione convive, piante di banane e cocco vicino alle risaie, ai cavolfiori, alle carote giganti, alle enormi piante di rose di natale e di pompelmo, ma anche bosco come il nostro e vette innevate altissime in lontananza che lasciano a bocca aperta.

Filatura e tessitura manuale (foto di A. Panarotto tratta dal libro: Nepal, tra sogno e realtà)



Il piatto tipico nepalese è interessante, ma un tantino monotono; fortunatamente ci sono tanti altri piatti derivati dalla tradizione indiana, cinese e tibetana. Ovviamente prevalgono riso, spaghetti di riso, verdure, pollo e ovunque le spezie. La birra nepalese è di tutto rispetto, la parte alcolica del gruppo ha apprezzato. In alcuni bar c'erano anche macchinette a cialde di caffè espresso, grazie globalizzazione. Confessiamo, in un paio di rari frangenti abbiamo ceduto alle tentazioni: patatine fritte, carne vaccina importata (in Nepal la vacca è rispettata), pizza, pasta al pesto.

Tankha, normalmente dipinti da monaci o da donne. Questa ragazza frequenta una scuola dove si insegna quest'arte (foto di A. Panarotto tratta dal libro: Nepal, tra sogno e realtà)



PROGETTO: 46°

"Centro Comunitario Santa Teresa D'Avila" (Ponta do Bomfim, Maranhão - Brasile)

Padre Elisvaldo Cardoso Silva



Festa di fine anno - Esibizione danze tradizionali

Attività educative svolte nel 2012 al Centro Santa Teresa d'Avila - Sao Luis (MA) Brasile

Di seguito riportiamo la traduzione della relazione delle attività educative e ricreative svolte nel corso del 2012 presso il Centro Comunitario Santa Teresa d'Avila (Sao Luis - Brasile).

Durante l'anno 2012 abbiamo operato con i volontari e un totale di 114 bambini e abbiamo ampliato la nostra offerta formativa con corsi di informatica e artigianato agli adulti: un modo per portare più formazione nella famiglia e favorire la partecipazione dei genitori alla vita dei loro figli all'interno del progetto.

Alla fine del semestre è stato fatto un corso per adulti di Decorazioni Natalizie che

Esibizione corso di musica



si è concluso con la presentazione durante la festa di Natale delle opere nella piazza della comunità. Abbiamo così fatto parte del corteo pubblico organizzato con altre scuole e altre associazioni locali. Abbiamo onorato la città di Sao Luis in relazione alla tematica: "Sao Luis una storia di colori" esaltando i poeti maranhenses, ed è stata recitata una rappresentazione dal titolo: Cantico dei Exile Dias Gonçalves.

Nel campo sportivo della comunità ha avuto luogo il torneo di calcio per bambini il 9 ottobre come parte dei festeggiamenti del "Giorno del bambino", che è stato festeggiato anche il giorno 12 ottobre durante la S. Messa con la distribuzione di snack, giochi e scherzi.

Abbiamo avuto anche la festa per il patrono del Progetto Santa Teresa, con la Messa e il pranzo; ancora una volta l'obiettivo è stato il coinvolgimento dei famigliari dei nostri bambini. Li abbiamo coinvolti anche nella Giornata del Ringraziamento, giovedì 5 novembre.



Festa della cultura



Giornata dello sport - Corso di Capoeira

IL 7 novembre si è tenuta invece la festa "Costruendo a Leitura": Progetto Lettura con il tema che ha guidato l'anno del 4° centenario della città di St. Louis, a cui hanno preso parte anche i nostri benefattori italiani.

Inoltre si è svolta un'azione sociale promossa dal gruppo "Grupo Terra Senhores e Senhoras catolicos" che han fatto applicazioni di fluoro e han offerto momenti formativi per il rispetto della salute, e dell'igiene pubblica.

Priorità per noi è sempre l'alimentazione e l'educazione dei nostri bambini attraverso forme di insegnamento ludico e divertente, la loro vita è piena di grande sofferenza per l'uso di droghe di ogni tipo nella famiglia, per i genitori separati e nella maggior parte dei casi disoccupati.

La festa di fine anno è stata fatta in un club con piscina, ci ha resi molto felici perché molti bambini e volontari avevano visto una piscina solo in televisione.

In breve vorremmo ringraziare Fondazione Senza Frontiere Onlus che ci ha permesso di realizzare il nostro lavoro e ha dato l'opportunità a tanti bambini della comunità di essere cittadini autonomi. Per esempio già due dei volontari del Centro frequentano uno la Facoltà di Fisioterapia e l'altro la Scuola di Musica del Maranhão, il progetto sta quindi cogliendo buoni frutti.

Solidarietà

Albert Schweitzer

Il primo passo nell'evoluzione dell'etica è un senso di solidarietà con altri esseri umani.

51° PROGETTO

“mobili e arredi per il nuovo pensionato per recupero bambini denutriti di Miranda Do Norte”

Alessandra Cinquetti

Nello Stato del Maranhão, e precisamente nel Municipio di Miranda Do Norte, funziona da diversi anni un istituto per il recupero dei bambini denutriti denominato “CASA DE RECUPERAÇÃO ESPERANÇA E VIDA” che ospira circa 130 bambini e bambine in età prescolare e scolare.

a raggiungere ogni giorno il centro è stato realizzato un nuovo pensionato nell'istituto. I bambini rimarranno presso il pensionato dal lunedì al venerdì con vitto e alloggio e saranno assistiti da personale specializzato.

€ 15.000
Contributi raccolti

L'immobile è stato terminato, ora la Fondazione Senza Frontiere - Onlus sta raccogliendo i fondi necessari per

l'acquisto dei mobili e dell'arredamento indispensabile per ospitare i bambini: letti, armadi, luci, biancheria, arredamento per il bagno, ecc.

Principalmente si tratta di bambini e bambine che hanno ancora i loro genitori ma vengono temporaneamente staccati dalla famiglia per il tempo necessario al loro recupero, in quanto provengono da situazioni di estrema povertà e spesso i genitori non hanno i mezzi per poterli curare ed alimentare regolarmente.

€ 22.000
Contributi da raccogliere

Aiutaci a terminare il progetto e ospitare i bambini che più hanno bisogno del nostro intervento. Anche un piccolo contributo sarà importante!

Per poter ospitare i bambini che vivono molto lontano e che hanno difficoltà

OFFERTE E CONTRIBUTI SONO LIBERI

BANCA - Bonifico presso: B.C.C. di Castel Goffredo c/c 8029 - (IBAN: IT-27-M-084665755000000008029)

oppure

Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)

POSTA - Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-0760111500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.

BENEFICIARI DEL PROGETTO

Bambini e bambine = circa 12

RESPONSABILE IN BRASILE

Eloiza Eduarda Carvalho Rocha
Casa de Recuperação Esperança e Vida
Rua Do Sol S/N - 65495-000 Miranda Do Norte (MA) - Brasile
Tel. 0055-98-34641536/34641435
Fax 0055-98-34641143 - Cell. 0055-98-81384277
E-mail: esperancavida@uol.com.br Skype: esperancavida

RESPONSABILE IN ITALIA

Anselmo Castelli - Fondazione S. Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio, 6 - 46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376-781314 Fax 0376-772672
E-mail: tenuapol@tin.it - www.senzafrontiere.com

COSTI E SPESE

• Acquisto mobili e arredi (reali 93.895) = € 37.000

Costruzione nuovo pensionato



Spazio da dedicare ad una camera da letto per i bambini

FILIPPINE: relazione del 1° anno di intervento di F.S.F.

Attività educative e ricreative svolte nel corso del 2012 per la scuola del Villaggio di Dulyan nel Davo del Norte – Filippine e per le comunità locali

Alessandra Cinquetti

I 2012 è stato il primo anno di sostegno della Fondazione Senza Frontiere – Onlus 2012 alle tribù del nord delle Filippine, tante sono state le attività promosse nonostante le difficoltà.

Ad aprile si concluderà l'anno scolastico nella scuola del Villaggio di Dulyan con gli esami finali e le feste tradizionali filippine.

Ad aprile gli studenti, compresi i piccoli adottati a distanza dai nostri sostenitori, hanno affrontato gli esami conclusivi dell'anno scolastico per accedere ai corsi successivi. I 20 alunni sostenuti a distanza hanno superato i test con ottimi risultati ed hanno dimostrato, oltre ad una buona preparazione scolastica, anche una forte partecipazione alle attività culturali proposte dalla scuola: incontri formativi, recitazione, attività folkloristiche e tradizionali.

La conclusione dell'anno scolastico ad aprile ha visto, oltre allo svolgimento degli esami, anche la realizzazione infatti di tradizionali feste, spettacoli, rappresentazioni culturali tipiche delle Filippine che hanno coinvolto non solo gli studen-

ti ma anche tutte le famiglie e tutti gli abitanti dei villaggi della zona. In questo modo la scuola rappresenta un vero e proprio centro culturale e un punto di riferimento non solo per i piccoli studenti ma per tutti e diventa un canale di comunicazione tra i bambini e le loro famiglie.

Da settembre 2012 la Fondazione Senza Frontiere – Onlus ha deciso di incrementare la sua presenza nelle Filippine sostenendo oltre agli studenti della scuola, che interessa giovani fino ai 18 anni, anche 4 studenti universitari che si sono distinti per le loro capacità scolastiche e per la loro determinazione.

I 4 giovani hanno dimostrato anche grande interesse per la situazione dei loro villaggi e, terminati gli studi, potrebbero essere punti di riferimento importanti per lo sviluppo delle attività della Fondazione a sostegno di queste tribù ed essere i referenti in futuro di nuovi e più grandi progetti sostenuti dalla Fondazione.

I 4 ragazzi infatti sono iscritti rispettivamente alla facoltà di economia, tecniche agrarie e scienze dell'educazione e già ora, nonostante l'impegno con l'università (e spesso con il lavoro che è loro indispensabile per proseguire gli studi) riescono a dedicare tempo ad attività di volontariato presso le loro tribù.

La loro determinazione e la loro dedizione alle esigenze di queste zone ha convinto la Fondazione a cercare sostenitori che vogliano aiutarli economicamente a proseguire gli studi.

Ad ottobre la Fondazione Senza Frontiere – Onlus ha deciso

di promuovere un altro importante progetto di sviluppo che prevede l'assunzione di un tecnico agronomo per aiutare le famiglie tribali a gestire un'agricoltura sostenibile ponendo un riparo ai gravi danni causati dalla deforestazione selvaggia attuata da alcune multinazionali del legno che con il loro comportamento mettono a rischio intere popolazioni indigene e piccoli insediamenti rurali. Grazie agli insegnamenti che il tecnico agronomo diffonderà

divulgative e la partecipazione ad una trasmissione radiofonica che ha visto i due referenti protagonisti. Nel corso della trasmissione hanno spiegato la situazione sociale dei loro villaggi e l'importanza degli interventi promossi fino ad ora.

Il bilancio 2012 è quindi positivo, nonostante le grandi difficoltà iniziali, dovute all'uccisione di Padre Fausto Tentorio, il nostro referente che con il suo carisma aveva fatto molto per le tribù locali.



le popolazioni potranno essere più autonome e indipendenti e, almeno per l'alimentazione, autosufficienti.

A settembre i referenti locali dei progetti nelle Filippine, la dottoressa Lynn Redoble e Jojo, sono stati ospitati per circa 1 mese presso la sede italiana di Fondazione Senza Frontiere – Onlus. Lo scopo del loro viaggio era la ricerca di fondi e di rapporti commerciali con aziende italiane nel settore delle cure omeopatiche ed erboristiche (le Filippine infatti sono grandi produttrici di erbe medicinali) e la diffusione del progetto anche in Italia.

La Fondazione Senza Frontiere – Onlus a tal proposito ha organizzato numerose serate

La Fondazione ha deciso comunque di procedere con le proprie attività, non solo di continuare a sostenere quanto già fatto ma cercando di aumentare i progetti, di aumentare la presenza e il sostegno in una zona tanto colpita non solo da fenomeni naturali ma anche e soprattutto da interessi economici e corruzione politica.

I nuovi progetti sono rivolti ad uno sviluppo futuro di queste attività: come sempre la fondazione non ha il solo intento di sostegno economico ma ha l'obiettivo di sviluppare conoscenza, istruzione e utilizzo positivo delle risorse disponibili.



I NOSTRI NUMERI... A CONFRONTO

Pubblichiamo di seguito una tabella comparativa dei nostri bilanci 2011-2012

Anselmo Castelli

Fondazione Senza Frontiere - Onlus (bilancio al 31.12.2012)		
STATO PATRIMONIALE PER MACROCLASSI		
Stato Patrimoniale		
	2012	2011
ATTIVO		
A) Crediti verso associati per versamento quote		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali:		
II - Immobilizzazioni materiali	3.123.380,89	3.024.153,10
III - Immobilizzazioni finanziarie	21.397,02	21.397,02
Totale immobilizzazioni (B)	3.144.777,91	3.045.550,12
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
II - Crediti	65.741,68	117.999,69
III - Attività finanziarie non immobilizzazioni		
IV - Disponibilità liquide	66.349,57	61.023,97
Totale attivo circolante (C)	132.091,25	179.023,66
D) Ratei e risconti	610,67	771,76
Totale attivo	3.277.479,83	3.225.345,54
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		
A) Patrimonio netto		
I - Patrimonio libero	38.056,63	60.374,83
1) Risultato gestionale esercizio in corso	38.056,63	39.346,05
2) Risultato gestionale esercizi precedenti	0,00	21.028,78
3) Riserve statutarie		
II - Fondo di dotazione dell'ente	1.291.142,25	1.291.142,25
III - Patrimonio vincolato	1.226.532,84	1.166.158,01
1) Fondi vincolati destinati da terzi		
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	1.226.532,84	1.166.158,01
Totale A)	2.555.731,72	2.517.675,09
B) Fondi per rischi ed oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	20.705,65	17.344,44
D) Debiti	700.783,42	690.067,67
E) Ratei e risconti	259,04	258,34
Totale passivo e patrimonio netto	3.277.479,83	3.225.345,54

Rendiconto gestionale				
	2012	2011	2012	2011
ONERI E SPESE		PROVENTI E RICAVI		
1) Oneri da attività tipiche			1) Proventi e ricavi da attività tipiche	
1.1) Contributi a progetti	334.641,66	394.084,76	1.1) Da contributi su progetti	282.278,00
1.2) Servizi	143.120,97	223.114,17	1.2) Da contratti con enti pubblici	394.534,76
1.3) Godimento beni di terzi	1.550,00	1.549,30	1.3) Da soci ed associati	272.272,00
1.4) Personale	69.769,68	70.773,60	1.4) Da non soci	364.612,63
1.5) Ammortamenti	56.386,61	56.663,91	1.5) Altri proventi e ricavi	25.000,00
1.6) Oneri diversi di gestione	9.460,75	19.824,96		40.457,53
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi			2) Proventi da raccolta fondi	
3) Oneri da attività accessorie			3) Proventi e ricavi da attività accessorie	
4) Oneri finanziari e patrimoniali	1.021,68	2.976,63	4) Proventi finanziari e patrimoniali	491,86
5) Oneri straordinari	9.730,14	2.083,59	5) Proventi straordinari	0,00
6) Oneri di supporto generale			6) Contributi in c/immobilizzazioni	83.696,26
6.1) Acquisti				0,00
6.2) Servizi				
6.3) Godimento beni di terzi				
6.4) Personale				
6.5) Ammortamenti				
6.6) Altri oneri				
Totale oneri	625.681,49	771.070,92		
7) Contributi destinati a immobilizzazioni	0,00	0,00		
Risultato gestionale positivo	38.056,63	39.346,05		
TOTALE A PAREGGIO	663.738,12	810.416,97	TOTALE PROVENTI E RICAVI	663.738,12
				810.416,97

Rendiconto adozioni a distanza (S.a.D.) 2012

Progetti S.a.D.	Entrate	Uscite
1) Centro Comunitario di Miranda Do Norte - Brasile	30.119,45	30.119,45
2) Centro Comunitario di Imperatriz - Brasile	45.107,00	45.107,00
3) Centro Comunitario S. Teresa D'Avila - Sao Luis - Brasile	17.182,93	17.182,93
4) Scuola di Carolina - Brasile	2.630,00	2.630,00
5) Scuola Iris Bulgarelli - Brasile	36.236,07	36.236,07
6) Pensionato S. Rita - Brasile	18.247,95	18.247,95
7) Comunità S. Rita - Brasile	4.240,00	4.240,00
8) Scuola di Itapecurù - Brasile	22.426,47	22.426,47
9) Scuola di Kirtipur - Nepal	45.510,00	45.510,00
10) Scuola di Dulyan - Filippine	12.600,00	12.600,00
TOTALE A PAREGGIO	234.299,87	234.299,87

N.B.: L'impegno della Fondazione Senza Frontiere - Onlus per l'adozione a distanza di minori e giovani in Brasile, Nepal e Filippine è proseguito anche nel 2012 ma i contributi ricevuti dai sostenitori sono diminuiti di circa il 25% e, per garantire il regolare funzionamento dei singoli progetti per tutto l'anno, la Fondazione ha utilizzato parte dei contributi ricevuti in conto esercizio. Le spese amministrative e di gestione dei progetti SaD sono rimaste interamente a carico della Fondazione Senza Frontiere - Onlus.

RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE AL BILANCIO 31.12.2012

I bilancio consuntivo della Fondazione Senza Frontiere – Onlus relativo all'anno 2012 nella parte patrimoniale registra variazioni di rilievo in quanto sono stati fatti interventi importanti riguardanti il patrimonio immobiliare in Brasile. In particolare è stato costruito il nuovo pensionato a Miranda Do Norte, sono stati ristrutturati i fabbricati della Comunità Santa Rita utilizzati per la vendita dei prodotti agricoli sulla strada federale ed è stato installato un pannello solare sul fabbricato destinato agli uffici per garantire, anche nei periodi delle grandi piogge, il regolare funzionamento del telefono. Inoltre, è stata ricostruita la recinzione dell'orto di Imperatriz per evitare l'intrusione di animali e persone. Il conto economico registra una diminuzione delle spese rispetto all'anno precedente dovuta principalmente al contenimento delle spese per la gestione della sede di S. Luis e di Iguape e alla mancata realizzazione di corsi di aggiornamento per il personale responsabile dei vari progetti in Brasile durante l'anno 2012.

Rispetto all'anno precedente si registra un calo delle liberalità e delle rendite dovuto, in parte, ai minori contributi per adozioni a distanza e, in parte, ai minori contributi in conto esercizio.

Il conto economico inoltre riporta una insussistenza attiva di € 8.245,74 dovuta alla riduzione da parte del Governo Italiano del contributo 5 per mille per l'anno 2010 mentre è stato inserito il contributo relativo all'anno 2012 per un importo stimato di € 25.000.

PROGETTO COMUNITÀ SANTA RITA (Brasile)

Scuola Iris Bulgarelli

La scuola Iris Bulgarelli nel 2012 ha avuto n. 360 allievi distribuiti su tre turni:

- al mattino n. 80 alunni della scuola materna ed elementare;
- al pomeriggio n. 160 alunni della scuola media;
- alla sera n. 120 alunni della scuola superiore.

Inoltre si sono tenuti due corsi di informatica, di cui uno diurno e uno serale.

La scuola Iris Bulgarelli ha partecipato nel mese di ottobre alle olimpiadi regionali di Balsas con 50 atleti ottenendo ottimi piazzamenti.

Festa della scienza

Come ogni anno, nel mese di novembre, tutti gli alunni della Scuola Iris Bulgarelli partecipano, suddivisi in vari gruppi, alla "Festa della Scienza", realizzando dei lavori per mettere in pratica alcuni temi trattati durante l'anno scolastico.

Si è trattato di realizzazioni molto interessanti, curate nei minimi particolari e di grande effetto pratico e di facile comprensione per tutti, dai bambini più piccoli agli anziani.

La festa si è conclusa con una serata di danze e balli tradizionali

quali la spettacolare "Quadriglia".

Festival della musica e del teatro

Sempre nel mese di novembre, in occasione della visita degli italiani, si è tenuto il festival della musica con la partecipazione di diversi cantanti, tutti allievi della scuola Iris Bulgarelli, che hanno interpretato canzoni legate alla musica popolare brasiliana. Inoltre si è tenuto il festival del teatro con la rappresentazione di tre scenette con temi legati alla vita quotidiana del popolo brasiliano che nonostante le difficoltà è un popolo allegro.

Viaggio premio studenti scuola Iris Bulgarelli

Quello del 2012 è stato l'ottavo Viaggio di Turismo Culturale della Scuola della Comunità di Santa Rita. Per una settimana del mese di settembre, un gruppo di ragazzi che frequentano gli ultimi corsi di Insegnamento Medio, hanno vissuto un'esperienza sicuramente importante e formativa che ha consentito loro di fare un percorso di oltre 1200 km con vari mezzi, treno, autobus, barca, per conoscere realtà naturali e culturali tanto diverse dal loro abituale contesto di vita, in genere molto carente e umile. La città di São Luis, capitale del Maranhão, l'incantevole e decadente Alcantara, l'incredibile paesaggio dei Lençois fino ad arrivare al mare, il grande oceano che nessuno di loro conosceva, e tuffarsi nelle sue acque sono le mete del viaggio. Inoltre, sempre nel mese di settembre, un altro gruppo di studenti ha potuto visitare Fortaleza nello Stato del Ceará.

Giorni vissuti con entusiasmo e allegria insieme al direttore ed alla direttrice della scuola con cui hanno condiviso tanti momenti per tutti indimenticabili.

Quello del viaggio, elemento fondamentale per sperimentare l'importanza di uscire dai confini abituali e di allargare i propri orizzonti per conoscere e confrontarsi con modi di vita e culture diverse, è stato ideato anche come stimolo in grado di motivare i ragazzi ad un impegno maggiore negli studi. I "turisti" vengono infatti selezionati attraverso una serie di prove effettuate dagli insegnanti e nella fase finale dalla Fondazione Senza Frontiere – Onlus.

Investimenti

Durante l'anno 2012 è stato fatto un importante intervento di ristrutturazione sul fabbricato situato sulla strada federale utilizzato per la vendita di prodotti della Comunità Santa Rita per dare la possibilità ad una famiglia di stabilire la propria abitazione e svolgere in sicurezza l'attività.

Inoltre il secondo fabbricato è stato dotato di tre bagni per poter ospitare i turisti che vanno a visitare le cascate di Itapecurù.

Presso gli uffici della Comunità è stato installato un pannello sola-

re per garantire il buon funzionamento del telefono che spesso è inutilizzabile per mancanza di corrente elettrica specialmente nel periodo delle grandi piogge.

PROGETTO CENTRO COMUNITARIO S. TERESA D'AVILA DI S. LUIS (BRASILE)

La zona dove è stato creato il Centro Comunitario S. Teresa d'Avila, attualmente è molto popolata e complessa, abitata non solo da malati di lebbra e loro parenti ma anche da pescatori, operai, lavoratori agricoli e piccoli commercianti con molti problemi: violenza, prostituzione, droga e molte difficoltà per trovare un posto di lavoro serio.

Il Centro è destinato agli abitanti della zona per offrire a bambini adolescenti, giovani e adulti alcuni strumenti che possano contribuire al loro sviluppo umano, sociale e professionale.

Presso il centro si sono svolte le seguenti attività coinvolgendo più di 600 persone tra bambini e adulti:

- corsi, seminari e altri eventi sui problemi sociali, pedagogici, morali e scientifici;
- prevenzione di malattie gravi e contagiose, e sviluppo di un programma di salute di base per famiglie povere della comunità, con apertura di un consultorio medico;
- corsi di musica, canto e folklore con lezioni teoriche e pratiche;
- eventi per favorire l'acquisizione di autonomia economica attraverso lo sviluppo dell'artigianato e di altre attività economiche.

PROGETTO CENTRO COMUNITARIO DI MIRANDA DO NORTE (BRASILE)

La Casa di Recuperação Esperança e Vida ha seguito 163 bambini divisi in due turni: 88 al mattino e 75 al pomeriggio e n. 18 di questi bambini partecipano al programma di recupero per denutrizione. Vi lavorano 13 donne volontarie e 9 dipendenti del comune. Durante l'anno è stato coltivato un piccolo orto per la produzione di verdure da utilizzare per l'alimentazione dei bambini e sono state piantate altre piante da fiore e alcuni alberi da frutto.

Si è tenuto anche un corso di alimentazione alternativa al quale hanno partecipato numerose mamme con bambini con problemi di denutrizione.

Nel mese di novembre 2012, alla presenza di un gruppo di italiani sostenitori del progetto, è stato inaugurato il nuovo fabbricato che verrà destinato a pensionato per il recupero di bambini denutriti.

I bambini rimarranno presso il pensionato dal lunedì al venerdì con vitto e alloggio e saranno assistiti da personale specializzato. Sulla parete di ingresso del pensionato è stato sistemato un quadro con l'elenco di coloro che hanno contribuito finanziariamente alla realizzazione del fabbricato e precisamente:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona
- Dina e Elio Di Filippo
- Stefano Pasini
- Stefano Gozzoli
- Edizioni l'Informatore Agrario S.p.A.
- Franco Marchesini

PROGETTO CENTRO COMUNITARIO DI IMPERATRIZ (BRASILE)

Durante l'anno 2012 l'attività è stata ridotta in seguito alla diminuzione dei contributi raccolti per questo progetto ed è stato possibile accogliere solamente 100 bambini in un unico turno anche se le richieste erano molto numerose.

Hanno frequentato la scuola n. 142 persone tra bambini e adulti e sono state impegnate n. 18 persone tra responsabili e insegnanti.

L'associazione Arco-Iris di Manerbio (BS) ha sostenuto i maggiori costi per gli insegnanti e per l'alimentazione.

Il corso di alfabetizzazione per adulti ha proseguito per il quinto anno ed hanno partecipato n. 18 alunni di età compresa tra i 20 e 65 anni.

Al mattino si è tenuto anche un corso di cucito per le donne del Bairro mentre al pomeriggio ha funzionato un corso di artigianato per ragazze dai 12 ai 15 anni.

Nell'ambito del progetto di Imperatriz viene coltivato un orto e la verdura che viene prodotta in parte viene usata per l'alimentazione dei bambini che frequentano l'asilo e in parte venduta a terzi. La recinzione precaria dell'orto è stata sostituita con una in muratura e rete metallica per impedire l'ingresso di persone ed animali che possono danneggiare le coltivazioni.

Inoltre funziona un piccolo negozio dove c'è tutto il materiale realizzato dalle alunne del corso di taglio e cucito e del corso di artigianato e parte del guadagno derivante dalle vendite del negozio è stato utilizzato per sostenere alcune spese della scuola e per comprare nuovo materiale.

PROGETTO FILIPPINE

Nelle Filippine, al Sud, nell'Isola di Mindanao, grande quanto l'Italia settentrionale, si trovano ancora numerosi villaggi di "tribali" dimenticati da tutti dove le persone vivono di sussistenza quotidiana, assistite o da missionari, o da alcune associazioni, che dagli anni '70 hanno cominciato ad interessarsi dei locali per rivendicare i loro diritti alla terra e alla vita.

È stato individuato un villaggio nel Davao del Norte, Dulyan, abbastanza centrale in quella zona, in cui sostenere una scuola elementare affinché i bambini possano non solo istruirsi, ma anche mangiare almeno una volta al giorno, e così potersi riscattare da questa situazione di povertà.

Il sostegno della Fondazione è finalizzato a dare la possibilità ai minori e ai giovani di questo villaggio e di quelli intorno, di frequentare la scuola con la convinzione che, quando saranno adulti un po' istruiti, non si limiteranno a sopravvivere, ma potranno anche pensare e programmare un futuro migliore.

Durante l'anno abbiamo sottoscritto n. 20 adozioni a distanza e i contributi raccolti sono stati utilizzati per:

- sostegno ai bambini della scuola elementare affinché possano frequentare regolarmente le lezioni;
- costruzione di 2 aule nuove per le 6 classi per rispondere a criteri scolastici voluti dal Governo, in assenza dei quali verrebbe revocata la licenza alla scuola;
- un pasto al giorno per i bambini e assistenza sanitaria;
- formazione di maestri per la scuola e loro sostegno.

Per l'anno 2013 la Fondazione ha promosso due nuove iniziative per le Filippine con la speranza di poterle sostenere con l'aiuto di tanti benefattori:

- 1) Assunzione di un tecnico agronomo per aiutare le famiglie tribali a gestire un'agricoltura sostenibile ponendo un riparo ai gravi danni causati dalla deforestazione selvaggia attuata da alcune multinazionali del legno che con il loro comportamento mettono a rischio intere popolazioni indigene e piccoli insediamenti rurali.
- 2) Sostegno economico a n. 4 studenti universitari provenienti dalle popolazioni tribali con l'intento di formare i futuri dirigenti.

La Fondazione ha ospitato Lynn e Jo-Jo, un medico ed un ottimo fisioterapista filippini che per la Fondazione Senza Frontiere – Onlus sono però molto di più.

Sono arrivati dalle Filippine a fine agosto e si sono fermati per tutto il mese di settembre, scopo della loro visita era presentare e far conoscere la propria cultura, la medicina tradizionale, la realtà da cui provengono e la Fondazione costituita dopo la morte

di Padre Fausto Tentorio per proseguire le iniziative che il padre assassinato aveva avviato in più di 30 anni di lavoro.

La Dottoressa Lynn collaborava con Padre Fausto Tentorio nella prestazione di assistenza sanitaria nei villaggi delle tribù indigene, mentre Jo-Jo collaborava direttamente in un villaggio come fisioterapista, praticando le tecniche tradizionali della cultura della sua terra.

Per tutta la durata della loro permanenza in Italia la Fondazione ha organizzato incontri e serate dedicate alla presentazione di tecniche erboristiche e di fisioterapia tipiche della cultura indigena filippina.

Durante gli incontri, oltre ad una presentazione teorica gli interessati potevano sottoporsi a sedute di massaggi per testare le diverse tecniche tradizionali tramandate per generazioni fino ad oggi. Lynn e Jo-Jo hanno presieduto incontri, hanno rilasciato interviste radiofoniche, visitato centri, conosciuto molti sostenitori della Fondazione.

In queste importanti occasioni hanno avuto la possibilità di illustrare anche le condizioni di povertà delle tribù Filippine e lo sfruttamento della loro terra.

Le tribù indigene infatti sono costrette a vivere isolate dalla società, relegate su alte colline devastate dallo sfruttamento massivo del terreno da parte delle coltivazioni di potenti multinazionali di banane e altri frutti "tropicali".

Tali coltivazioni provocano un errato disboscamento delle colline e rendono la qualità della vita delle tribù molto precaria per disagi e povertà.

La popolazione che abita i piccoli villaggi vive ai margini della società e priva di assistenza medica, cibo e istruzione.

Il progetto di Padre Fausto Tentorio nasce proprio da qui: creare una rete di cooperazione tra i villaggi e fornire loro le necessarie cure per una vita dignitosa e giusta.

Lynn e Jo-Jo hanno dimostrato, proprio come Padre Fausto aveva insegnato loro, grande intraprendenza e caparbieta. Il loro obiettivo, e anche della Fondazione, è quello di garantire un sostegno a queste popolazioni ma soprattutto quello di rendere i villaggi autosufficienti economicamente per un sostegno autonomo delle scuole e dei piccoli ambulatori necessari.

L'assenza di una guida carismatica come Padre Fausto ha certo

lasciato un grande vuoto ma anche la grande volontà di realizzare il suo progetto di tutela e rispetto delle popolazioni locali.

PROGETTO SCUOLA DI KIRTIPUR (NEPAL)

Nel corso del 2012, in seguito all'ultimazione dei lavori relativi al progetto "Rarahil", culminati con la realizzazione delle due nuove strutture adibite a laboratori per studenti ed ambulatorio medico, sono proseguite regolarmente le attività di implementazione del complesso scolastico.

In particolare, dal mese di maggio sono attivi i laboratori per studenti (intitolati a G. Saviola) in cui, grazie al contributo di alcuni artigiani locali, sono iniziati i corsi professionali di pittura, arte e scultura che hanno coinvolto proficuamente numerosi studenti.

Parallelamente, l'attivazione dell'ambulatorio "G. De Marchi", gestito dalle strutture sanitarie locali con la preziosissima collaborazione di medici volontari italiani, ha permesso dal mese di agosto notevoli passi avanti nel campo della prevenzione sanitaria di base per gli studenti della scuola. Entrambe le nuove strutture sono state ufficialmente inaugurate il 29 settembre, alla presenza delle massime autorità scolastiche del governo nepalese.

Nel corso del 2012 e' proseguito anche il programma di adozioni, che ha visto coinvolti circa 120 bambini provenienti dalle famiglie più povere.

L'obiettivo 2013, oltre al proseguimento ed all'ottimizzazione degli interventi in corso, è quello di implementare ulteriormente la struttura con l'ampliamento dell'area di intervento e l'apertura alla prevenzione ambientale.

ADOZIONI A DISTANZA DI MINORI E GIOVANI (S.a.D.)

L'impegno della Fondazione Senza Frontiere - Onlus per l'adozione a distanza di minori e giovani in Brasile, Nepal e Filippine è proseguito anche nel 2012 ma i contributi ricevuti dai sostenitori sono diminuiti di circa il 25% e, per garantire il regolare funzionamento dei singoli progetti per tutto l'anno, la Fondazione ha utilizzato parte dei contributi ricevuti in conto esercizio.

Le spese amministrative e di gestione dei progetti SaD sono rimaste interamente a carico della Fondazione Senza Frontiere - Onlus.

Progetti	Adozioni a distanza			
	2009	2010	2011	2012
Scuola di Kirtipur - Nepal	78	115	116	119
Centro Comunitario di Imperatriz	82	49	48	30
Scuola I. Bulgarelli	123	94	93	50
Comunità S. Rita	28	21	17	9
Centro Comunitario S. Teresa d'Avila	20	20	19	39
Scuola di Carolina	21	16	10	5
Centro Comunitario di Miranda do Norte	114	86	89	69
Studenti pensionato S. Rita	9	7	2	1
Scuola di Itapecurù	119	75	66	46
Scuola di Dulyan - Filippine			20	20
Totali adozioni	645	513	508	388

Dal 1.01.2011 l'importo del contributo annuale per l'adozione a distanza di un bambino in Brasile, Nepal e Filippine è stato unificato ed è pari a € 420,00.

La Fondazione Senza Frontiere - Onlus aderisce alle "Linee Guida per il Sostegno a Distanza di minori e giovani" emanate dall'Agenzia per le Onlus. Opera nel rispetto dei principi indicati nelle Linee Guida, garantendo ai sostenitori ed ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza. La Fondazione Senza Frontiere - Onlus è presente

con una propria pagina nell'Elenco delle Organizzazioni SaD istituito dall'Agenzia per le Onlus.

PICCOLI PROGETTI

Riportiamo qui di seguito alcuni piccoli progetti di aiuto, destinati a singole persone ed incentrati principalmente sull'istruzione e la formazione, per offrire la possibilità di creare le condizioni necessarie per poter sperare in un futuro migliore per se stessi e per la comunità in cui sono inserite.

Progetto 1

Beneficiario: Jefferson Luan Caldas Costa, nato il 18.02.1991, Carolina (MA) – Brasile

Contributo per pagamento spese di frequenza all'università

Importo: Reali 800 al mese pari a € 350,00 al mese per 12 mesi

Progetto 2

Beneficiario: Bidhya Shahi, nata il 19/05/93, residente a Kirtipur – Nepal

Contributo per pagamento spese scolastiche per la frequenza scolastica e convitto presso la Rarahil Memorial School di Kirtipur, Kathmandu

Importo: € 420,00 all'anno

Progetto 3

Beneficiario: Niscal Basnet, nato il 20/10/93, residente a Kirtipur – Nepal

Contributo per pagamento spese scolastiche per la frequenza scolastica e convitto presso la Rarahil Memorial School di Kirtipur, Kathmandu

Importo: € 420,00 all'anno

Progetto 4

Beneficiario: José Edivaldo Santos da Costa nato il 3/5/1979 residente in Rua da Caema n.22 Alto Calhau Bairro Vila Conceicao Sao Luis (Maranhao) Brasile

Contributo per pagamento spese di iscrizione e frequenza all'Università

Importo: Reali 800,00 al mese per 12 mesi pari a € 350,00 al mese

Progetto 5

Beneficiario: Jshree Krishna Sunuwar nato il 28/09/93 residente a Kirtipur - Nepal

Contributo per pagamento spese scolastiche per la frequenza scolastica e convitto presso la Rarahil Memorial School di Kirtipur, Kathmandu Importo: € 420,00 all'anno

VIAGGI PER VISITA PROGETTI – TURISMO RESPONSABILE

Come di consueto nel mese di novembre 2012 un gruppo di 12 italiani ha visitato i progetti della Fondazione nello Stato del Maranhão (Brasile) e un gruppo di 10 italiani ha visitato il progetto in Nepal.

INCONTRO ANNUALE RESPONSABILI PROGETTI IN BRASILE

Durante l'anno non è stato possibile organizzare il tradizionale incontro annuale di tutti i responsabili dei progetti in Brasile per motivi organizzativi ed economici.

Speriamo di poter riprendere durante il 2013 questa importante iniziativa perché è un momento di confronto tra le varie associazioni e la Fondazione su ciò che si è realizzato durante l'anno e tutti insieme predisporre i programmi e progetti futuri.

SEDE DI IGUAPE (Fortaleza) - BRASILE

Le spese sostenute per la sede di Iguape nel 2012 hanno riguardato le spese di gestione ordinaria della struttura e alcune opere di manutenzione al fabbricato.

Le pratiche burocratiche per il trasferimento della sede da Fortaleza a Iguape sono state completate con la redazione in data 28.12.2012, da parte del nostro legale José Sousa Rocha, dell'atto presso il cartorio João Machado (7° ufficio) con indicazione della nuova sede della Fondazione nel Municipio di Aquiraz (CE), rua

Francisco De Assis Correia n. 9 – Bairro Do Iguape.

SEDE DI S. LUIS - BRASILE

Le spese sostenute per la sede di S. Luis nel 2012 sono relative alle spese di gestione ordinaria ed in parte riguardano opere di manutenzione al fabbricato.

VISITE AL PARCO-GIARDINO

Durante l'anno abbiamo pubblicizzato in varie occasioni il parco-giardino con tutte le sue potenzialità in particolare rivolgendoci alle scuole elementari e medie. Da parte degli insegnanti c'è stato molto interesse ed abbiamo avuto un buon incremento da parte delle scolaresche.

Sono stati raggiunti accordi per visite al parco-giardino in occasione di particolari ricorrenze da parte di gruppi di persone.

DIPENDENTI

La Fondazione attualmente ha due dipendenti a tempo indeterminato:

- Nodari Fabrizio
- Singh Harinder Pal

PUBBLICAZIONI

È proseguita l'attività editoriale del periodico Senza Frontiere e durante l'anno 2012 sono stati pubblicati 4 numeri per un totale di 80 pagine.

PUBBLICITÀ

Portale www.senzafrontiere.com

Il sito www.senzafrontiere.com realizzato nel 2011 è stato, per tutto il corso del 2012, costantemente aggiornato, ottimizzato e utilizzato come mezzo di comunicazione principale tra la Fondazione e i propri sostenitori.

Rispetto agli anni precedenti si nota infatti un incremento di accessi e di consultazioni dei contenuti: da gennaio a dicembre sono stati 5.446 i visitatori che hanno consultato i contenuti del sito, di questi il 64% circa sono utenti italiani, i restanti provenienti dal Brasile (2,60%), il Nepal (2,38), gli Stati Uniti (1,54) e a seguire altri paesi come Germania (0,59%) e Francia (0,49%).

I dati rilevati da Google Analytics (il portale ufficiale che gratuitamente consente di analizzare i dati di accesso e consultazione di siti iscritti) evidenziano inoltre che la maggior parte dei nuovi visitatori ha consultato il sito cercandolo tramite i motori di ricerca il nome stesso di Fondazione Senza Frontiere - Onlus.

Analizzando i contenuti del sito si può notare che la pagina più consultata e visitata è certamente quella dedicata ai progetti della Fondazione che presenta nel dettaglio le attività promosse e sostenute nel mondo, sia quelle già concluse che, soprattutto, quelle in fase di realizzazione o che richiedono un sostegno continuo.

Dal 2012 i nuovi progetti e le attività della Fondazione Senza Frontiere sono comunicati a simpatizzanti e sostenitori anche a mezzo mail: il nuovo sistema informatico consente infatti l'invio di newsletter in posta elettronica a tutti coloro, iscritti al sistema, che lasciano il proprio indirizzo. In questo modo è possibile comunicare i nuovi progetti e le nuove attività ad un costo molto più contenuto trattandosi di comunicazioni gratuite.

Gestionale adozioni

Nel 2012 è iniziato anche l'effettivo utilizzo del nuovo gestionale per le adozioni a distanza. Sono state inserite tutte le informazioni dei bambini adottati a distanza e dei sostenitori italiani per creare un archivio completo e corretto. Da quest'anno i responsabili in loco (sia in Brasile che in Nepal ma anche nelle Filippine) hanno

iniziato ad utilizzare questo come unico strumento di diffusione delle informazioni.

Tramite internet infatti i responsabili locali aggiornano le schede dei bambini adottati a distanza inserendo informazioni su famiglia, scuola, salute.

Gli adottanti in Italia, accedendo alla loro sezione riservata (con nome utente e password segrete) possono così consultare le notizie relative ai bambini da loro adottati in modo diretto e totalmente trasparente e che consente anche un risparmio di spese di spedizione per la Fondazione.

Fiera Vita in campagna

Anche nel 2012 l'editore "Informatore Agrario" ha offerto a Fondazione Senza Frontiere Onlus la possibilità di partecipare gratuitamente alla fiera di settore organizzata a marzo presso il Centro Fieristico di Montichiari (BS). Per Fondazione Senza Frontiere è stata un'ottima occasione di visibilità e di contatto con tanti soggetti interessati alla cura e al rispetto della natura e del verde.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare tutti coloro che hanno collaborato a far funzionare al meglio la Fondazione con le sue attività, ma alcuni di questi desidero ringraziarli in modo particolare per il loro apporto determinante:

- Donatella Olivari per il lavoro di segreteria svolto con molta professionalità;
- Laura Nardi per la redazione del bilancio con molta professionalità e impegno;
- Rino Causetti per la tenuta della contabilità e per l'aggiornamento dell'archivio informatico indirizzi e adozioni a distanza;
- Alessandro Vezzoni per la realizzazione perfettamente curata della pubblicazione periodica "Senza Frontiere";
- Cristiano Corghi per la qualificata opera di redazione del periodico "Senza Frontiere" e per l'espletamento di varie pratiche



Cosa è la card del sostenitore?

In Italia ci sono circa 1,5 milioni di sostenitori di progetti a distanza, che ForumSaD vuole premiare consegnando loro una tessera... che, però, non è solo un premio.

La card ha l'obiettivo di fare incontrare il sostenitore con le associazioni e gli esercenti solidali della città in cui vive, offrendogli promozioni per musei, botteghe del commercio equo, eventi e molto altro.

La card è stata già lanciata a Roma, Napoli, Milano, Torino, Bergamo, Verona, Varese, Terni ed è in procinto di essere diffusa ulteriormente.

La card nasce da un'iniziativa di ForumSaD in collaborazione con Fondazione Roma Solidale, Aitr, Agices, Libera.

relative alle richieste finanziamenti ad enti e istituzioni;

- Alessandra Cinquetti per l'importante attività di pubblicizzazione delle varie attività della Fondazione e la gestione delle adozioni a distanza;
- Pointersoft e Alessandra Cinquetti per l'aggiornamento costante del sito Internet;
- Tipografia Artigianelli Spa di Brescia per la stampa del periodico "Senza Frontiere";
- Stefano Bottoglia per l'assistenza informatica e sulla sicurezza;
- Cristian Zuliani per l'assistenza riguardante computer e fax;
- Massimo Zanotti per tutti gli adempimenti relativi al personale dipendente;
- Stefano Gussago per il controllo e la gestione finanziaria della Fondazione.

L'Amministratore Unico
(Castelli Anselmo)

Che cos'è l'ICE?



L'iniziativa dei cittadini europei (ICE) è un nuovo strumento introdotto dal Trattato di Lisbona ed entrato in vigore ad aprile del 2012. Esso consente ai cittadini ed alle organizzazioni della società civile di proporre alla Commissione Europea un'iniziativa legislativa

raccogliendo un milione di firme in almeno sette paesi dell'UE nell'arco di 12 mesi.

Riteniamo importante utilizzare questo strumento per rendere l'acqua un diritto umano, rafforzando l'azione comune del Movimento Europeo per l'Acqua e portando anche in Europa la voce dei 27 milioni di italiani che il 12 e 13 giugno hanno votato per la gestione pubblica del servizio idrico.

L'iniziativa è volta a rendere l'acqua un diritto umano in tutti i Paesi membri dell'Unione Europea attraverso una petizione articolata in più punti:

Esortiamo la Commissione europea a proporre una normativa che sancisca il diritto umano universale all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, come riconosciuto dalle Nazioni Unite, e promuova l'erogazione di servizi idrici e igienico-sanitari in quanto servizi pubblici fondamentali per tutti. La legislazione dell'Unione europea deve imporre ai governi di garantire e fornire a tutti i cittadini, in misura sufficiente, acqua potabile e servizi igienico-sanitari. Chiediamo che:

1. le istituzioni dell'Unione europea e gli Stati membri siano tenuti ad assicurare a tutti i cittadini il diritto all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari;
2. l'approvvigionamento in acqua potabile e la gestione delle risorse idriche non siano soggetti alle "logiche del mercato unico" e che i servizi idrici siano esclusi da qualsiasi forma di liberalizzazione;
3. l'UE intensifichi il proprio impegno per garantire un accesso universale all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari.

www.acquabencomune.org

PER ISTITUZIONI SOLIDALI

Appello per la promozione del Sostegno a Distanza

Dal mensile "il Cantico"
Fraternità Francesca n. 1-2/2013

Nonostante la crisi economica con tenacia e sacrificio più di 1.500.000 italiani sono solidali con bambini, famiglie e comunità in situazione di povertà in tante parti del mondo. Attraverso il sostegno a distanza destinano loro in modo continuativo un contributo che si aggira intorno a € 350,00 annuali. Si tratta di una cifra che a livello nazionale corrisponde a 500 milioni di euro di donazioni private l'anno.

Nonostante la crisi sociale circa un migliaio di Organizza-

zioni formali e informali, in maggioranza di volontariato, mettono in pratica la generosità e si prodigano contro le povertà, per combatterne le cause.

Nonostante la crisi del welfare milioni di bambini nel mondo sono nutriti, vanno a scuola, ricevono assistenza sanitaria e soprattutto hanno un futuro grazie al sostegno a distanza.

L'Italia che crede nella Solidarietà quale strumento per superare le povertà, le loro cause e per costruire la società del futuro partendo da noi, vorrebbe



dida al Parlamento e nelle Istituzioni Locali di:

- **impegnarsi** affinché con i loro comportamenti e con le azioni politiche possano promuovere la cultura e la pratica della solidarietà nel nostro Paese;

- **rappresentare** i valori di pace, di giustizia, di rispetto delle diversità, di condivisione, di fratellanza, di solidarietà soprattutto verso i bambini e i più deboli, che il popolo italiano del sostegno a distanza vive e propone da anni con continuità e passione. **In particolare** chiediamo a chi verrà eletto di promuovere:

- **una nuova legge sulla cooperazione allo sviluppo** che riconosca e valorizzi il sostegno a distanza come strumento valido e diffuso di cooperazione internazionale;

- **la costituzione all'interno del Governo di un Comitato inter-istituzionale** per la cooperazione allo sviluppo, strumento permanente di partecipazione, concertazione e proposta composto dai rappresentanti dei Ministeri coinvolti, delle regioni e province autonome, degli enti locali e delle reti di organizzazioni della società civile di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale, comprese quelle di sostegno a distanza, del commercio equo, del turismo responsabile e degli altri nuovi attori della cooperazione internazionale;



- **la costituzione di un soggetto terzo**, come ad esempio un'Autorità Garante Indipendente per il Terzo Settore, con compiti di promozione, di indirizzo e di verifica sulla trasparenza e coerenza, a cui siano esplicitamente attribuite le competenze sul sostegno a distanza e sia prevista la partecipazione delle reti delle organizzazioni di sostegno a distanza;
- **la destinazione di risorse**, non solo finanziarie, per la promozione, la formazione e i progetti di sostegno a distanza, in particolare per quelli riguardanti l'infanzia;

- **il mantenimento e l'estensione di sgravi fiscali e agevolazioni** a favore delle associazioni no profit e dei cittadini solidali in particolare:

- approvando una legge che renda permanente il 5x1000 (attualmente rinnovato ogni anno attraverso la legge finanziaria), senza il tetto massimo di 400 milioni;

- approvando un decreto che riporti le tariffe postali per le onlus a un costo di 0,0504 euro a invio;

- modificando la legge "Più dai meno versi", innalzando il tetto delle donazioni deducibili (attualmente di 70.000 euro);

- abolendo l'Irap per il no profit.



zioni formali e informali, in maggioranza di volontariato, mettono in pratica la generosità e si prodigano contro le povertà, per combatterne le cause.

Nonostante la crisi culturale moltissime scuole attivano progetti multiculturali e di cit-

poter contare su Istituzioni che realmente condividano, rafforzino e sviluppino in programmi e interventi politici le azioni solidali dei suoi cittadini, non solo sul territorio nazionale ma anche verso i PVS.

Chiediamo quindi a chi si can-

Ogni giorno...

Dalai Lama

Ci sono due giorni all'anno in cui puoi fare niente. Uno si chiama ieri, l'altro si chiama domani, perciò oggi è il giorno giusto per amare, credere, fare e, principalmente, vivere.

L'adozione a distanza

è segno di solidarietà

www.senzafrontiere.com

Da molti anni la Fondazione Senza Frontiere - Onlus promuove l'adozione a distanza di minori e giovani poveri, o abbandonati, per seguirli dalla nascita fino alla maggiore età, dando loro la possibilità di frequentare regolarmente la scuola ed avere un'adeguata alimentazione. Il nostro motto è: "offrire un sostegno di speranza a tanti minori e giovani bisognosi dei paesi più poveri del mondo". Confidiamo, con il Vostro sostegno e la collaborazione di tanti amici generosi, di poter lavorare per riparare qualche ingiustizia nel mondo e promuovere il bene di quei tanti fratelli che la provvidenza fa incontrare a chi ha occhi per vedere e un cuore per sentire. Con un modesto versamento mensile possiamo garantire ad ogni minore o giovane il proseguimento degli studi fino al compimento dei 18 anni. L'importo del contributo annuo per il sostegno a distanza di un minore o di un giovane in Brasile, Nepal e Filippine è di € 420,00.

Tale contributo può essere versato in unica soluzione oppure in forma rateale con cadenza semestrale, trimestrale o mensile.

Basta un piccolo gesto d'amore per dare una speranza a persone che vivono in condizioni a volte disumane. Coraggio, i bambini che stanno aspettando sono molti.

Anselmo Castelli

"Il bene è un dovere di tutti, esiste ancora ed è anche contagioso, purché venga testimoniato con gioia".



I numeri delle adozioni... al 31.12.2012

119	Scuola di Kirtipur - Nepal
30	Centro Com. di Imperatriz
50	Scuola Iris Bulgarelli
9	Comunità Santa Rita
39	Centro Com. S. Teresa d'Avila
5	Scuola di Carolina
69	Centro Comunitario di Miranda
1	Pensionato Santa Rita
20	Scuola di Dulyan - Filippine
46	Scuola di Itapecurù
388	Totali adozioni

Se desidera sottoscrivere l'adozione a distanza di un bambino/a per almeno un anno, spedisca questo coupon compilato a mezzo posta in busta chiusa o con fax alla Fondazione Senza Frontiere - Onlus al n. (0039) 0376/772672.

- Paese in cui vive il bambino/a
- Nome del progetto scelto
- COGNOME E NOME / ENTE
- VIA N.
- C.A.P. COMUNE PROV.
- E-MAIL TEL. FAX
- CODICE FISCALE

Trattamento dei dati personali e informativa sulla Privacy

In riferimento al D.Lgs.196/2003, i dati forniti nella presente sottoscrizione saranno utilizzati dalla Fondazione Senza Frontiere onlus esclusivamente per le finalità attinenti l'adozione. Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 13 del D.Lgs.196/2003 consultare l'informativa completa sul sito www.senzafrontiere.com alla voce "privacy".

- Autorizzo la Fondazione Senza Frontiere onlus al trattamento dei dati forniti.
- Autorizzo, inoltre, ad essere aggiornato sulle iniziative della stessa.

N.B.: il conferimento dei dati è necessario per espletare la sottoscrizione.

Firma

MODALITÀ PER I VERSAMENTI

BANCA Bonifico presso: B.C.C. di Castel Goffredo c/c 8029 - (IBAN: IT-27-M-084665755000000008029) oppure Unicredit Banca Filiale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461 (Codice IBAN: IT 74 S 07601 11500 000014866461). Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



La Fondazione Senza Frontiere - Onlus aderisce alle "Linee Guida per il Sostegno a Distanza di minori e giovani" emanate dall'Agenzia per le Onlus. Opera nel rispetto dei principi indicati nelle Linee Guida, garantendo ai sostenitori ed ai beneficiari trasparenza e qualità nei progetti, informazioni chiare e complete sul contributo versato a sostegno dei bambini e delle loro comunità di appartenenza. La Fondazione Senza Frontiere - Onlus è presente con una propria pagina nell'Elenco delle Organizzazioni SaD istituito dall'Agenzia per le Onlus (www.ilsostegnoadistanza.com).

IL PEGGIO (forse) È PASSATO

Redazione "Vita.it"

Presentati i risultati dell'indagine dell'Istituto Italiano della Donazione, che guardano al 2013. Per il non profit sempre più strategica l'alleanza con le imprese profit. Patriarca: «Un richiamo per il futuro Governo».

I tempi sono grami, ma (forse) il peggio è alle spalle. E, cosa ancora più importante, la bufera della crisi ha stimolato il non profit a fare salti di fantasia nel campo del fundraising, e a rafforzare i rapporti e le partnership con le imprese profit per campagne coordinate e progetti da sviluppare insieme. Questa chiave di lettura che si può trarre, in estrema sintesi, dalla presentazione dei risultati della nona edizione semestrale dell'indagine "L'andamento delle raccolte fondi nel terzo settore: stime 2012 e proiezioni 2013" realizzata dall'Osservatorio di sostegno al Non Profit sociale dell'Istituto Italiano della Donazione in collaborazione con l'Assif, Associazione Italiana Fundraiser.

I dati, raccolti su un campione di oltre 200 non profit intervistate, presentano una sostanziale tenuta della raccolta fondi delle onp, nonostante il sottostante trend negativo. I volumi di raccolta fondi da privati (ovvero da cittadini e imprese) registrati nel periodo natalizio 2012 sono infatti in linea con il 2011, e non c'è molto da stare allegri (il 22% delle onp ha migliorato le performance, mentre un 34% le peggiora), ma la prospettiva dei primi mesi del 2013 potrebbe ribaltare, in meglio, questi valori: il 36% prevede di migliorare contro il 20% che immagina di peggiorare.

Analizzando invece le entrate totali (le cifre sono delle stime, non essendo ancora disponibili i bilanci 2012) il quadro si fa meno roseo: il 2012 sembra essere andato peggio rispetto al 2011, si dimezza infatti (passando da 30% a 15%) il numero delle onp che stima miglioramenti nelle proprie entrate. Tra le maggiori difficoltà riscontrate nel fundraising natalizio, il 38% del campione indica la minore disponibilità economica dei donatori fedeli, seguito da un 24% che punta il dito contro la difficoltà di trovarne di nuovi. Non viene invece messa in discussione, come nelle precedenti edizioni, la tenuta dei donatori fidelizzati, dato che solo il 6% delle

onp indica come maggiore problematica la perdita dei donatori già acquisiti in passato. Un dato questo confermato dall'indagine IPR Marketing per Il Sole 24Ore pubblicata lo scorso 25 febbraio: durante il Natale appena trascorso ben l'85% degli intervistati ha donato alle stesse organizzazioni già beneficiate l'anno precedente. «I donatori fedeli quindi continuano a sostenere le associazioni di cui si fidano, anche in tempi di crisi. Ma si conferma una contrazione della raccolta fondi da privati, registrata per la prima volta nella passata edizione dell'indagine. Insomma», ha commentato il segretario generale dell'Istituto Italiano della Donazione, Cinzia Di Stasio, «c'è una sofferenza evidente che vige, ma con un calo meno marcato rispetto al biennio 2010-2011».

Un dato interessante è quello che indica un progressivo cambiamento di strategia dei fundraiser. Guardando al 2013, infatti la prima "voce" d'attenzione per i fundraiser è quella che riguarda le imprese profit, alleati sempre più strategici per il 50% degli intervistati, il 40% dichiara di puntare in modo deciso sugli eventi, e rimane consolidato lo strumento del direct mailing, sia elettronico (35%) sia cartaceo (35%).

Certo, il quadro politico a dir poco incerto che si è configurato dopo le ultime elezioni non aiuta chi deve preoccuparsi del garantire entrate

a un'associazione, ed è su questo aspetto che si sofferma Edoardo Patriarca, Presidente dell'Istituto Italiano della donazione: «Nella nostra indagine abbiamo chiesto alle onp rispondenti cosa si aspettano dal nuovo governo: per il 61%, le richieste sembrano puntare alla sostenibilità economica delle stesse onp, infatti il 44% chiede la stabilizzazione del 5x1000 mentre il 21% punta su politiche di detassazione. Non per ultimo viene segnalata la necessità di un maggior coinvolgimento delle onp nelle politiche di welfare. Questa richiesta rafforza le istanze presentate all'attenzione del Governo attraverso le piattaforme del Forum del Terzo Settore e dell'Associazione ong Italiane. Mi auguro che le necessità del non profit possano essere inserite al più presto nel programma di lavoro del nuovo Governo».



Edoardo Patriarca

Felicità

Proverbio cinese

*Bimbo mi chiedi cos'è l'amore? Cresci e lo saprai.
Bimbo mi chiedi cos'è la felicità?
Rimani bimbo e lo saprai*

Rimanere bambini

Albert Einstein

Lo studio, la ricerca della verità e la bellezza rappresentano una sfera di attività in cui è permesso di rimanere bambini per tutta la vita.

LA FILANTROPIA È SVILUPPO

Bernardino Casadei
Vita.it

Molti sono ancora convinti che la filantropia istituzionale abbia essenzialmente un ruolo redistributivo. Compito del profit sarebbe quello di generare ricchezza, mentre quello del non profit dovrebbe essere quello di ridistribuirlo ai meno fortunati. In tutto ciò la filantropia non dovrebbe essere altro che una modalità attraverso la quale coloro che hanno avuto successo restituiscono parte delle loro ricchezze alla società nei confronti della quale sono in qualche modo debitori. Niente di più falso e lontano dalla realtà: la filantropia istituzionale è invece un investimento in grado di generare ricchezza in quanto le attività da essa sostenute promuovono reddito, occupazione, capitale sociale.

Un contributo fondamentale alla crescita economica nasce dal ruolo che la filantropia istituzionale può svolgere nel promuovere lo sviluppo di quel capitale sociale che è condizione fondamentale per rafforzare la competitività del nostro Paese. Non vi è analista che non consideri la perdita di fiducia uno dei fattori fondamentali della crisi presente. La filantropia istituzionale, fondandosi sul dono, è espressione di fiducia. Il dono genera quelle relazioni umane capaci di rompere quel circolo vizioso fatto di depressione e sospetto reciproco che finisce per scoraggiare lo spirito imprenditoriale anche dei meglio intenzionati. Inoltre, grazie al sostegno che viene dato ad iniziative che favoriscono la coesione sociale, contribuisce a ridurre le tensioni e nel contempo le preoccupazioni di chi sa che, in caso di bisogno, potrà contare su una qualche forma di sostegno e non sarà abbandonato a se stesso.

Più concretamente, il privato sociale, anche grazie al supporto ricevuto dalla filantropia istituzionale, si sta rivelando un'importante opportunità di lavoro soprattutto per le giovani generazioni. In un momento di crisi come l'attuale, esso è riuscito, meglio di altri, a conservare posti di lavoro. In prospettiva, la crescita dei bisogni sociali dovuti a fattori demografici, come l'aumento dell'età media e le difficoltà che incontrerà la pubblica amministrazione nel gestire direttamente i servizi sociali, imporranno un'importante sviluppo di questo settore che però,

per essere sostenibile, avrà bisogno di poter contare, oltre che sui trasferimenti pubblici e sui ricavi dalla vendita di beni e servizi, anche sul sostegno della filantropia istituzionale. Secondo il Rapporto sul mercato del lavoro 2010-2011 pubblicato dal CNEL "il Terzo settore vale il 6% dell'occupazione continentale [...] con punte del 13% in Olanda e Belgio. I dati sono in continua crescita, l'occupazione è prevalentemente femminile (60%) e giovanile (25% sotto i 30 anni, 55% tra i 30 e i 40, 20% gli over 40)". Stimolare questo processo può rivelarsi, per la nostra economia, altrettanto strategico delle tanto invocate politiche industriali.

Il contributo forse più importante che la filantropia istituzionale può offrire alla crescita del nostro Paese deve essere cercato nella sua capacità di mobilita-

L'uomo

Eleanor Roosevelt

Grandi menti parlano di idee
menti mediocri parlano di fatti,
menti piccole parlano di persone.

re e riattivare energie che altri soggetti non sarebbero in grado di catalizzare. Non si tratta solo delle risorse collegate alle donazioni e al volontariato, risorse che altrimenti rischierebbero di rimanere inutilizzate o di trasformarsi in comportamenti asociali se non addirittura antisociali, ma anche delle energie che, grazie a tali investimenti, possono essere mobilitate dalla valorizzazione del nostro patrimonio culturale e ambientale piuttosto che dai soggetti svantaggiati. La filantropia istituzionale sta imparando a considerare questi ultimi come risorsa da valorizzare e non come problema da risolvere. Grazie ai programmi finanziati giovani destinati a diventare un peso sociale possono trasformarsi in un'oppor-

Paradiso

Dante Alighieri

3 cose ci sono rimaste del paradiso:
le stelle, i fiori e i bambini.

tunità per l'intera comunità, disoccupati che hanno ormai perso ogni speranza possono riprendere a lavorare, anziani abbandonati a se stessi possono riscoprirsi utili e diversamente abili possono sviluppare al meglio le loro abilità. Tutto questo non significa solo importanti risparmi per l'erario; esso diventa lavoro, reddito, PIL e soprattutto dignità, quella dignità che una Repubblica fondata sul lavoro dovrebbe sempre avere come faro, come bussola in grado di indirizzare ogni suo agire e che troppo spesso viene invece barattata con qualche forma di rendita più o meno meritata.

Se però troppi sono ancora convinti della funzione redistributiva e non produttiva della filantropia istituzionale e dell'intero privato sociale, una certa responsabilità è sicuramente nostra. Quanti fra gli stessi enti d'erogazione si comportano come elemosinieri che erogano contributi e non fanno investimenti e quante fra le organizzazioni non profit chiedono, quando non pretendono, sussidi senza però mai cercare di definire quale possa essere il loro reale impatto sociale! Non si tratta di rincorrere un'astratta efficienza, ma di prendere coscienza di quello che è il nostro reale contributo nel perseguimento del bene comune, collocando la nostra missione specifica in una visione più ampia e ponendo le basi per quelle collaborazioni da tutti invocate, ma che stentano a svilupparsi, anche perché, tutti concentrati nell'erogazione di servizi, ci dimentichiamo che, estrapolati da un più ampio contesto volto a promuovere la dignità della persona, essi rischiano di ridursi a ben poca cosa, così da meritarsi un sostegno solo in momenti di abbondanza. Non è perciò un caso che siano molti a credere che in periodi d'austerità bisogna necessariamente rinunciarci, mentre, in realtà, una riflessione seria e responsabile dovrebbe convincerci dell'esatto contrario. Forse invece di investire le nostre energie per rivendicare i nostri diritti dovremmo imparare a illustrare e a spiegare le nostre ragioni, magari per scoprire una società pronta ad ascoltarci e a sostenerci, soprattutto se sapremo elaborare quelle prospettive e quelle speranze che i tecnicismi dominanti non sono manifestamente in grado di generare.

SRADICARE LA POVERTÀ, assistere i poveri, promuoverne la dignità

Bernardino Casadei
Vita.it

La presente crisi sta riportando d'attualità la necessità di confrontarsi con il tema della povertà, problema che la società del benessere e la crescita economica ha ridotto solo marginalmente e che ora si ripresenta in tutta la sua virulenza, anche nei Paesi più ricchi come il nostro. In realtà il tema è stato a lungo sottovalutato, forse perché lo sviluppo ci ha dato l'illusione di essere sulla strada giusta per debellarla, permettendoci di distogliere lo sguardo dai dati che invece ci mostravano come essa non si riduceva affatto, ma tendeva a cronicizzarsi.

L'illusione di sradicare la povertà attraverso l'individuazione e l'eliminazione delle cause che ne sono responsabili non ha purtroppo generato i risultati sperati. Così tutta la storia moderna è costellata da continue guerre contro la povertà, guerre che però troppo spesso si sono trasformate in guerre contro i poveri, i quali dovevano scomparire dalla vista comune, anche attraverso la loro reclusione in ben congeniate strutture.

Queste guerre avrebbero dovuto sostituirsi a quella che è sempre stata la modalità comune con cui cercare di lenire le sofferenze che questa piaga non può non generare: l'assistenza. Contro di essa si levavano gli strali di chi l'accusava e tuttora l'accusa di favorire una mentalità da assistiti e di prestare il fianco ad abusi da parte dei "falsi poveri" in grado di approfittare di tali opportunità a scapito di quelli che un tempo veni-

vano chiamati i "poveri vergognosi", ossia quelle persone che, per senso di pudore e dignità, si rifiutavano di ostentare le loro miserie.

Al di là dell'inadeguatezza di questa analisi, che ricorda quella sui falsi invalidi che periodicamente incontriamo sui mezzi di comunicazione di massa, dobbiamo riconoscere che la pura assistenza non sembra la soluzione adeguata. Essa infatti finisce per drenare risorse sempre più consistenti e, soprattutto in un momento di crisi come l'attuale, non può che apparire come un costo, un costo che la società nel suo complesso potrebbe considerare troppo gravoso.

Un simile approccio rischia però di essere miope, oltre che inumano. Il fatto che in una società nascano gruppi crescenti di persone che si sentono escluse ed emarginate, genera necessariamente una condizione di forte instabilità con le conseguenze negative per la tenuta dell'intero sistema che è facile immaginare. Ciò è particolarmente pericoloso per una democrazia. Questa situazione genera delle masse di popolo sovrano che possono essere facilmente strumentalizzate per la conquista del potere. Bisogna quindi trovare un'altra strada, strada peraltro già da tempo seguita da chi si occupa realmente degli emarginati. Non si tratta di eliminare la povertà e nemmeno di assistere i singoli poveri, ma di affermarne

la loro dignità. In altri termini si tratta di trasformare quello che a tutti può apparire come un costo, in un investimento capace di generare risorse per l'intera comunità.

Il povero è evidentemente una persona che, di norma, non riesce a valorizzare le proprie potenzialità e quindi a dare un suo contributo al bene comune. Le sue energie si trasformano così in un costo per la collettività. Ne consegue che se venissero rimossi quegli ostacoli che impediscono loro di esprimersi in modo produttivo si avrebbe, in termini meramente economici, un duplice vantaggio: da un lato la possibilità di ridurre l'entità dei sussidi sociali e dall'altro la creazione di valore aggiunto per l'intera collettività, anche se naturalmente il vero beneficio sarebbe in termini di promozione della dignità della persona.

L'investimento in questo settore genera un altro importante beneficio in termini di aumento del capitale sociale. Una delle modalità più efficaci per contrastare la povertà consiste nel generare reti di solidarietà fra le persone che vivono in una determinata comunità, incrementando così quella fiducia che è il vero fondamento di ogni sviluppo realmente sostenibile.

Infine, creare opportunità affinché ciascuno possa donare tempo, competenze, risorse per aiutare il nostro prossimo ad affermare la propria dignità significa offrire a

tutti i donatori la possibilità di dare un senso alla propria esistenza, vivere relazioni veramente umane perché non strumentali, sperimentare emozioni autentiche. In ultima analisi, significa soddisfare quei bisogni profondamente radicati nell'essenza della natura umana, a cui la nostra società moderna, nella sua presunzione, non riesce a rispondere se non in modo illusorio; dando così un contributo fondamentale per superare il malessere profondo che sta minando le fondamenta della società del benessere.

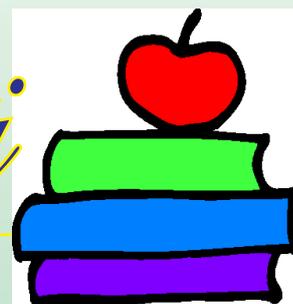
La filantropia istituzionale ha risorse troppo limitate per pensare di poter sradicare la povertà dalla nostra società o per assistere tutti coloro che ne hanno bisogno. Essa però potrebbe svolgere un ruolo unico nel promuovere la dignità dei singoli poveri, sia sperimentando nuovi modalità che potranno valorizzare i trasferimenti pubblici, sia favorendo un più ampio coinvolgimento dell'intera collettività nel perseguimento del bene comune. Per questo però è necessario un profondo ripensamento dei propri criteri. Non si tratta più di indirizzare i propri finanziamenti in funzione dei pasti caldi serviti o dei posti letto assicurati, ma di come questi pasti e questi letti si integrino in un processo volto a promuovere la dignità del singolo, permettano la costituzione di reti di solidarietà in grado di coinvolgere anche coloro che poveri non sono, sviluppino quella cultura del dono e della reciprocità da cui dipende il futuro della nostra civiltà.

Amicizia vera

Gandhi

Con ogni vera amicizia rafforziamo le basi su cui poggia la pace in tutto il mondo.

Visti e Piaciuti



Silvia Dal Molin

Secundo i calcoli del Global Footprint Network (organizzazione non governativa attiva nel campo della prevenzione ambientale) nel corso del 2012 il giorno dell'anno in cui l'umanità ha visto consumate tutte le risorse che il pianeta è in grado di autogenerare nello stesso periodo è caduto nel mese di agosto, in nettissimo anticipo rispetto a quanto avveniva solo venticinque anni fa, dove lo stesso termine coincideva con la fine dell'anno solare.

Per dirla con i numeri ed in modo più immediato, praticamente in soli 234 giorni, anziché 365, l'umanità ha sperperato tutto quello che la Terra ha da offrire in un anno. Il che, seguendo il concetto ideato dalla New Economics Foundation di Londra, che calcola il rapporto tra la biocapacità globale (l'ammontare di risorse naturali che la Terra genera ogni anno) e l'impronta ecologica (la quantità di risorse e di servizi che richiede l'umanità), significa che oggi un pianeta solo non è più sufficiente per soddisfare le esigenze della popolazione mondiale e per assorbire i rifiuti relativi. Ora i bisogni dell'umanità superano infatti il 50% delle risorse disponibili. Di questo passo, l'umanità necessiterà di risorse nuove entro il 2050.

Gli effetti del sovraconsumo sono già oggi molto evidenti: scarsità idrica, desertificazione, ridotta produttività dei campi coltivati, cambiamenti climatici repentini.

Come è facile immaginare, leggendo i dati si apprende che su circa 150 paesi soltanto 60 sono responsabili del problema in termini significativi. Però, come è altrettanto immediato capire, cercare i colpevoli non serve poi tanto.

Secondo gli studiosi non abbiamo più tempo da perdere. Bisogna approfittare di questo momento di grande cambiamento per l'economia globale per aiutare il pianeta a rigenerarsi e tornare in grado di produrre

almeno le risorse necessarie al proprio mantenimento, pena il veloce ritorno ad economie tipicamente di sussistenza, dove il benessere è ovviamente fortemente ridotto.

Mi era già capitato di imbartermi in articoli di giornale o trasmissioni che affermassero il problema, o altre che addirittura, andando oltre, proponessero quali frontiere per lo sviluppo il ripristino degli ecosistemi, le biotecnologie, l'energia da fonti alternative, proponendole come modalità valide ed indirizzate ad un futuro sostenibile per l'uomo e l'ambiente.

Oggi più che mai mi rendo conto dell'attualità delle tematiche e, convinta che sia possibile porre un rimedio, cerco prima di tutto di capirci qualcosa.

Questo, semplicemente, il percorso che mi ha portato ad incontrare il libro di Luigi Castagna, che con un linguaggio semplice ed accessibile anche ai non addetti ai lavori (è il mio caso), ma preciso e documentato, traccia un quadro dettagliato ed onesto della crisi energetica che sta investendo la Terra.

Secondo l'autore, e già dalle prime pagine è trasparente, la principale causa del problema è da ricercare nel progressivo sfruttamento intensivo delle riserve geo-

logiche del pianeta da parte della tecnologia. Se, da un lato, è lampante come questo tipo di progresso abbia reso disponibile per l'uomo una quantità senza precedenti di beni e servizi, dall'altro è abbastanza evidente (e i numerosi grafici aiutano il lettore nella comprensione di tutti i fattori) come la stessa modalità di sviluppo dei sistemi economici abbia contribuito in larga misura al dissesto ambientale.

In base ai dati si sta rapidamente avvicinando il momento in cui si toccherà il massimo possibile nella produzione di energia da fonti fossili (prima il petrolio, poi il gas e il carbone), ma dopo tale momento sembra inevitabile che all'economia globale venga via via a mancare una quota sempre crescente dell'energia oggi utilizzata per il suo stesso funzionamento, con ripercussioni molto forti sull'ambiente e sulla società.

Se la previsione è corretta, presto tutti saremo costretti a ridurre di conseguenza i consumi, a produrre più energia da fonti rinnovabili, a cambiare organizzazione economica e stile di vita.

La parte interessante è che secondo l'autore questa trasformazione avrà anche numerosi aspetti positivi, grazie al recupero degli ecosistemi, al reintegro progressivo delle risorse terrestri e ad una fortissima spinta verso il progresso, garantito da nuove tecnologie sempre meno invasive.

Forse non esiste veramente una strada diversa, ma trasformandola, la nostra civiltà potrebbe davvero mostrarsi in una veste del tutto nuova e manifestare un inatteso splendore.

*"Il Pianeta in riserva - Analisi e prospettive della prossima crisi energetica"
Di Luigi Castagna - Edizioni PENDRAGON 2008 - Pagine 142 - € 10,00*



Luigi Castagna è nato a Monteveglio (Bologna). Laureato in Chimica è da sempre coinvolto in tematiche relative allo sviluppo energetico ed alla prevenzione ambientale, ha ricoperto diversi incarichi istituzionali: è stato Vice presidente della Provincia di Bologna, Assessore provinciale all'Ambiente e Sindaco di Casalecchio di Reno.

Attualmente è Presidente di HERA Bologna, che persegue una strategia di crescita Multi-business, concentrata su aree strettamente collegate allo sviluppo sostenibile, nei campi dell'Ambiente, dell'Energia e dei Servizi Idrici.

MALATTIE CEREBRALI: giocare d'anticipo

L'importanza della diagnosi precoce nelle patologie neurodegenerative.

Manrico Merzi

Il cervello è l'organo più complesso del corpo umano, sede della coscienza, del linguaggio, dei ricordi, del sonno e dei sogni, ma anche, purtroppo, luogo d'origine di malattie neurologiche e della demenza senile. Per far conoscere i progressi della ricerca in campo medico e psicologico, dall'11 al 17 marzo si è svolta la Settimana Mondiale del Cervello, appuntamento annuale che coinvolge gli studiosi del sistema nervoso, conta campagne e iniziative di informazione in tutto il mondo e ha già raccolto l'adesione di 2600 tra enti scientifici e associazioni in oltre 82 paesi. L'idea è finalizzata alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'importanza della ricerca nell'ambito delle neuroscienze per la prevenzione e la cura delle affezioni encefaliche che, per il grado di invalidità che possono determinare, rappresentano una sfida della moderna medicina. Durante questo evento internazionale viene dedicato ampio spazio alla riserva cognitiva o cerebrale, cioè alla capacità del cervello di mantenere un livello adeguato di funzionamento a

fronte di modificazioni fisiologiche, quali la perdita di neuroni legata all'invecchiamento normale o dovute a infermità. Esercizio fisico, alimentazione appropriata, attività mentale e rapporti sociali sembrano però in grado di aumentare questa scorta, rendendoci più resistenti all'età. L'infermità mentale, in sé, non è una malattia, ma un gruppo di sintomi causati da determinati disturbi o patologie. Chi ne soffre presenta una compromissione delle proprie facoltà mentali in gradi diversi. Le due forme più frequenti di demenza senile sono quella vascolare e l'Alzheimer. Sono in corso ricerche per sviluppare farmaci in grado di diminuire la gravità dei problemi cogniti-

vi e mnemonici, mentre altri studi stanno esaminando gli effetti dei medicinali contro alcuni sintomi di questi tipi di squilibrio. I familiari e gli amici possono aiutare chi ne è affetto a continuare a svolgere le normali attività, a fare esercizio fisico e a mantenere i contatti sociali. Chi ha problematiche lievi può usare diverse tecniche per vivere una vita sana e mantenere in allenamento le capacità mentali. Inoltre oggi sono disponibili numerosi dati sperimentali che permettono con più certezza di riconoscere in una fase preclinica i pazienti affetti da morbi neurodegenerativi, per i

depressione) possono rendere le persone più distratte e possono essere scambiati per demenza. Cercare di affrontare questi cambiamenti della propria esistenza può provocare confusione o disturbi che scompaiono quando la causa emozionale è passata, possono essere alleviati con l'aiuto degli amici e della famiglia, ma se si protraggono per molto tempo è importante farsi aiutare da un esperto. La TAC o la risonanza magnetica del cervello possono aiutare ad escludere alcune cause. Certe persone soffrono di una patologia detta deterioramento cognitivo lieve o MCI. Chi

soffre di questo disturbo ha problemi maggiori rispetto a quelli dei suoi coetanei, ma i sintomi non sono così gravi come quelli dell'Alzheimer, quindi è in grado di svolgere tranquillamente le normali attività. I parenti possono notare dei vuoti e il paziente può iniziare a preoccuparsi di perdere la memoria, e quindi è spinto a rivolgersi al medico per ottenere una diagnosi. Gli scienziati hanno scoperto chi soffre di MCI corre un

rischio maggiore della norma di ammalarsi di Alzheimer entro un certo periodo di tempo, tuttavia non tutti i pazienti affetti svilupperanno il morbo.

Sir Charles Scott Sherrington, uno dei più grandi studiosi del cervello, dopo aver messo in evidenza che il cervello dell'uomo, in proporzione al suo peso, è di gran lunga il più sviluppato fra quelli di tutti gli animali, fa l'ipotesi che la sua evoluzione continui: "Si può supporre che il presente stato del cervello non sia che uno stadio intermedio, avviato, speriamo, verso qualcosa di diverso e di migliore". Verso quali alte capacità sensoriali (e chi lo sa anche extrasensoriali) andremo? Verso quali alte forme di arte e di espressione filosofica e matematica? Forse sappiamo ancora poco del nostro cervello e qualcosa che oggi è mistero, in futuro potrà darci incredibili sorprese che noi al momento attuale neanche possiamo immaginare. Per adesso, è soltanto immensamente bello, sentirlo e immaginarlo.

LE PRINCIPALI MALATTIE NEURODEGENERATIVE IN ITALIA

Sclerosi multipla	1 caso ogni 1.000; 60.000 casi circa
Ictus	250.000 nuovi casi ogni anno; 930.000 portano conseguenze invalidanti dell'ictus
Alzheimer	1 milione i casi di demenza in Italia, di cui 600.000 sono malati di Alzheimer
Malattia di Parkinson	oltre 200.000 i colpiti da Parkinson di cui 50.000 con parkinsonismi

quali solo un intervento terapeutico in fase iniziale potrebbe consentire di rallentare o addirittura arrestare la progressione. Negli ultimi anni i ricercatori hanno fatto molte scoperte sul motivo per cui alcuni tipi di problemi di memoria devono destare preoccupazione mentre altri no. Molte difficoltà possono essere una normale conseguenza della senilità: invecchiando tutto l'organismo cambia e il cervello non è da meno. Alcune persone notano che impiegano più tempo per imparare qualcosa di nuovo, non ricordano le informazioni così bene come in passato o tendono a perdere le cose. Si tratta, di solito, di problemi lievi. La perdita di memoria o addirittura la demenza possono comunque essere provocati dagli effetti collaterali dei farmaci, dalla carenza di vitamina B12, dall'alcolismo, dai tumori, dalle infezioni o dalla presenza di trombi nel cervello. I problemi di memoria, inoltre, possono essere causati da alcune patologie della tiroide, dei reni o del fegato: il medico dovrebbe diagnosticare e curare queste gravi patologie con tempestività. I dilemmi emotivi (stress, ansia o

Amicizia

J. Quarles

*L'amicizia è come la musica:
due corde parimenti intonate
vibreranno insieme
anche se ne toccate una sola.*

Il fabbisogno di cibo è ragione della grande necessità di acqua

Dal quotidiano "Gazzetta di Mantova 22.03.2013"

Indetta dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e celebrata per la prima volta il 22 marzo 1993, la Giornata mondiale dell'acqua rinnova ogni anno l'impegno volto alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'importanza dell'acqua, per una gestione sostenibile delle risorse di acqua dolce.

Per accelerare il raggiungimento degli obiettivi internazionali riguardanti le risorse idriche, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha inoltre dichiarato il 2013 "Anno internazionale per la cooperazione nel settore idrico".

La risoluzione sottolinea l'importanza cruciale dell'acqua nei processi di sviluppo sostenibile, inclusa l'integrità dell'ambiente e l'eliminazione della povertà e della fame. L'acqua è inoltre

indispensabile per la salute e il benessere delle persone ed è elemento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del millennio.

Nel 1948 la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo sanciva il diritto di tutti a un'alimentazione adeguata. Tuttavia ciò dipende in larga misura dall'accesso alle risorse naturali, compresa l'acqua, necessarie sia per produrre il cibo sia per svolgere attività che fornendo un reddito, garantiscano la possibilità di acquistare cibo.

Nel 2010 anche l'accesso all'acqua potabile pulita e alle strutture igienico-sanitarie è stato dichiarato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite un diritto dell'uomo.

La scarsità d'acqua riguarda quasi tutti

i continenti e più del 40% della popolazione mondiale. La ragione primaria di eccessivo per la produzione alimentare. Ogni individuo ha bisogno di bere da 2 a 4 litri d'acqua al giorno, ma occorrono da 2.000 a 5.000 litri d'acqua per produrre l'alimentazione giornaliera di una persona. Il mondo ha sete a causa del nostro fabbisogno di cibo.

Sono oltre sette miliardi le persone da sfamare sul pianeta e aumenteranno di due miliardi entro il 2050.

Per garantire a tutti il sostentamento è necessario in primo luogo garantire l'acqua in quantità sufficiente e qualità adeguata. Inoltre si dovrà produrre una quantità maggiore di cibo usando meno acqua, riducendo gli sprechi e le perdite, orientandosi verso diete più sostenibili.

Oggi tutto il Pianeta prova a essere felice

Dal quotidiano "Gazzetta di Mantova 22.03.2013"

Mettetevelo in testa: oggi non si può essere tristi.

È vietato. L'imperativo arriva dalle Nazioni Unite. Nel luglio scorso, l'Onu ha fissato per il 20 marzo la Giornata Internazionale della Felicità. Che nel 2013 si festeggia per la prima volta.

A Palazzo di Vetro l'idea è venuta partendo dalla consapevolezza che i soldi non fanno la felicità. O almeno questo stato d'animo è lungi dal poter essere descritto con numeri e indicatori che danno il Prodotto interno lordo. «Felicità è aiutare gli altri. Quando con le nostre azioni contribuiamo al bene comune, noi essi ci arricchiamo. E la solidarietà che promuove la felicità», scrive nel suo messaggio il Segretario generale Ban Ki-moon. La questione non è nuova. Uno dei primi ad ammettere che né il fine di una nazione né la soddisfazione di una persona risiedesse nel benessere economico fu Robert Kennedy nel 1968, durante un incontro con gli studenti dell'Università del Kansas. «Il Pil non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra

compassione né la devozione al nostro Paese - disse -. Il Pil misura tutto eccetto ciò che rende la vita degna di essere vissuta». Poi venne l'esempio del Bhutan, fazzoletto di terra di 650 mila abitanti tra le vette dell'Himalaya. Dal 1972 il piccolo Stato asiatico attua un sistema di sviluppo innovativo, un processo che cerca non tanto di favorire la crescita economica ma di puntare all'incremento della felicità degli abitanti. E qui che nasce il concetto di Felicità interna lorda come misura alternativa al Pil. «Un modello che costringe a una crescita infinita, su un pianeta con risorse limitate, non ha senso economico, mentre è la causa di azioni immorali e autodistruttive», aveva dichiarato Jigmi Y. Thinley, primo ministro del Bhutan nel corso della conferenza delle Nazioni Unite.

Non basta: a sottolineare il fatto che la felicità possa essere raggiunta indipendentemente dal benessere economico è anche il «World Happiness Report» redatto dagli economisti Jeffrey Sachs, John Helliwell e Richard Layard della Columbia University. I risultati non

stupiscono: ai vertici della classifica per livello globale di soddisfazione della popolazione ci sono i Paesi del Nordeuropa, ricchi e molto sviluppati, come Danimarca, Finlandia e Norvegia, mentre agli ultimi posti si piazzano realtà come Togo, Benin e Sierra Leone. Tuttavia, secondo Sachs, «non è detto che entrate maggiori indichino necessariamente il benessere generale di un Paese». Ne sono un esempio gli Usa, dove, nonostante i redditi pro capite siano aumentati dal 1960 a oggi, gli indici di felicità siano rimasti invariati. Alla base del nuovo paradigma economico invocato dall'Onu stabilito durante l'incontro sullo Sviluppo sostenibile Rio+20, ci sono tre pilastri: la crescita economica, il progresso sociale e la maggiore attenzione nei confronti dell'ambiente. «Solo queste tre componenti messe insieme - ribadisce Ban Ki-moon - definiscono la felicità globale». Da qui l'idea di istituire una Giornata internazionale che riconosca la felicità come «un obiettivo fondamentale della vita umana», non trascurabile dalle politiche pubbliche.

LABURNUM ANAGYROIDES

M. Fabbri - L. Masotto

Chi ha detto che le streghe volano a cavallo di una scopa? Nulla di più falso! In realtà le streghe si sono sempre servite del legno di maggiociondolo per fabbricare i bastoni necessari per le loro riunioni notturne. Tuttavia, per non essere scoperte dai cacciatori (di streghe, s'intende) adottano un curioso stratagemma: ricoprono un'estremità dell'arnese con dei mazzi di saggina in modo da renderlo indistinguibile da una comunissima scopa. Così, senza attirare troppo l'attenzione, riescono a proseguire le loro attività esoteriche. Solo leggende? Non proprio, perché il volodelle streghe ha qualche fondamento alchemico-scientifico: pare che nei secoli passati dai semi venissero estratte alcune sostanze psicoattive capaci di donare il senso dell'abbandono del peso corporeo e, quindi, indurre la sensazione del volo



verso altri mondi.

Una pratica decisamente pericolosa se si pensa che Laburnum è molto tossico, tanto che i cavalli, per istinto, tendono a starne lontani. Il maggiociondolo ha un portamento arbustivo con rami espansi di colore verde scuro e ramoscelli penduli e pubescenti. Le foglie sono composte da tre foglioline, mentre i fiori, giallo oro, sono raggruppati in racemi penduli e sbocciano in maggio.

L'interesse ornamentale della pianta ha spinto alla ricerca di alcune varietà quali Laburnum x watereri 'Vossii', dotato di grappoli florali particolarmente lunghi e abbondanti. Il maggiociondolo è degno di attenzione anche in campo paesaggistico in quanto cresce spontaneo in posizioni soleggiate su pendii conterreni calcarei e siccitosi. Queste caratteristiche, tra l'altro, ne fanno apprezzare l'uso per il consolidamento di scarpate e rive ghiaiose. Il legno, di colore scuro, è molto apprezzato - tanto che è conosciuto anche sotto il nome di falso ebano - e può essere impiegato in particolari opere di artigianato, quali la costruzione di archi da freccia e ...di scope volanti!

LAGERSTROEMIA INDICA

M. Fabbri - L. Masotto

Il nome scientifico di questa pianta ha il pregio di riassumerne la storia, ma la storia, tuttavia, non sempre è scienza esatta e in questo campo è costellata da falsi e invenzioni: Lagerstroemia non fa eccezione. A dispetto del nome specifico, infatti, si tratta di unapianta originaria della Cina dove per millenni - si potrebbe dire da sempre - è stata utilizzata per ornare i templi. Successivamente, e per il medesimo motivo religioso, la pianta è stata introdotta in India dove ebbe un notevole successo. Chiarito il significato illusorio del termine "indica", rimane da capire l'origine del nome generico Lagerstroemia. Per



farlo dobbiamo tornare in India dove, nel 1759, il mercante svedese Magnus Von Lagerstroem se ne innamorò e, in qualità di direttore della potentissima Compagnia delle Indie, si adoperò per inviarne alcune piante al suo connazionale Linneo affinché le classificasse. Il botanico capì subito che si trattava di una specie non ancora catalogata e decise di dedicare il genere alla memoria di Von Lagerstroem, allora recentemente scomparso.

La specie si diffuse in Europa e giunse in Italia nell'anno 1800: da allora incontrò ampi favori del pubblico tanto che il

successo dura ancora oggi. Lagerstroemia si presenta come un grande arbusto o un piccolo albero caratterizzato da una delle fioriture estive più vistose. A seconda delle varietà, le infiorescenze - più precisamente pannocchie - presentano colori che spaziano dal bianco al rosso, attraverso le innumerevoli gradazioni del rosa. Terminata la fioritura si sviluppano numerose bacche rotondeggianti, ma è a partire dall'autunno che Lagerstroemia mostra chiaramente un altro dei suoi punti di forza: si tratta del fusto che, dotato di una particolare scorza grigiastria con macchie più chiare e striature che, staccandosi, assume interesse anche in piena stagione invernale.

Amore sincero

M.T. di Calcutta

*Il vero amore deve sempre far male.
Deve essere doloroso amare qualcuno,
doloroso lasciare qualcuno...
Solo allora si ama sinceramente.*

LA NASCITA DEL PAESAGGIO

Paesaggio e natura non sono sinonimi. Il ruolo (e le responsabilità) dell'uomo

M. Fabbri e L. Masotto

Gran parte delle religioni primitive, probabilmente tutte, rivelano un sentimento profondo per la natura. A prescindere dalla loro posizione geografica, tutti i popoli sono dotati di un'ampia collezione di storie e leggende che lega l'origine del mondo – o il sostentamento della popolazione – a miti più o meno elaborati. Si pensi a Cerere, divinità latina dell'agricoltura (conosciuta come Demetra nell'antica Grecia): sua figlia Proserpina (Persefone per i greci), sequestrata sotto terra dal dio dei morti, era restituita alle braccia materne solo per parte dell'anno e, per questo, simboleggiava il ciclo della ve-

La natura imita ciò che l'opera d'arte le propone. Avete notato come, da qualche tempo, la natura si è messa a somigliare ai paesaggi di Corot?

Oscar Wilde

getazione.

La natura era osservata, temuta e, certamente, contemplata con meraviglia e stupore; in altri termini, l'uomo ha sempre teso a riflettere circa la natura e, in ultimo, circa la propria collocazione all'interno dell'universo naturale. Tuttavia, già all'epoca il concetto di natura era ben distante da quello di paesaggio: quest'ultimo richiama valenze di carattere estetico e non si limita, per esempio, alla contemplazione delle "forze" della natura ovvero delle forme monumentali che questa sovente assume.

La caratteristica principale del paesaggio risiede quindi nel fatto che un frammento di na-

Paesaggi di agri-cultura nel Vulture



tura limitato è catalogato come unità e definito attraverso confini. Se si delimita ai propri occhi una parte della natura con il suo infinito simbolico si ottiene la concretizzazione del paesaggio come separazione tra uomo e natura. Non è un caso se molti studiosi affermano che la nascita del concetto di paesaggio sia coincisa con l'affermazione della pittura di paesaggio che, a partire dal sedicesimo secolo, si diffuse in tutta Europa sino ad assumere i caratteri dirompenti della pittura en plein air che diede origine alla tanto vituperata (allora) quanto apprezzata (ora) corrente impressionista. Quest'ultima, per inciso,

ebbe il merito di contrastare l'idea del paesaggio quale cristallizzazione di se stesso: a seconda delle ore del giorno e delle condizioni atmosferiche l'occhio riceve stimoli diversi che il cervello trasforma in immagini ed emozioni differenti sebbene derivate dai medesimi elementi materici.

Pertanto, la storia del paesaggio procede con il processo per il quale alcune determinate zone della terra sono "scoperte", identificate e rese visibili dal punto di vista estetico in modo del tutto simile a quanto avviene nella storia dell'arte. Catalogazioni che permettono di comprendere meglio le caratteristiche di un

certo territorio. Come i cosiddetti impressionisti non erano definiti in quel modo prima che i critici li "etichettassero", così il paesaggio non è riconosciuto appieno prima che qualcuno sia in grado di delimitarlo: ecco nascere i paesaggi delle Langhe, del Carso, del Vulture. Paesaggi che di norma hanno connotazioni prevalentemente rurali in quanto gli aspetti più "costruiti" sono spesso relegati al ruolo di intrusi. È paradossale, tuttavia, il fatto che coloro che vivono in contesti poco contaminati – per esempio gli abitanti dei villaggi rurali di molti Paesi meno sviluppati – non sappiano apprezzare appieno il paesaggio che li

Il sole addrumava i colori della vallata, li staccava nettamente dall'azzurro del mare lontano. Dio, o chi ne faceva le veci, qua si stava addimmostrando un pittore naïf

Oscar Wilde

circonda: si arriva all'assurdo dell'agricoltore che conosce perfettamente la campagna che lavora ma non è in grado di comprenderne il valore paesaggistico quasi che il piacere della contemplazione fosse negato laddove prevalgono il bisogno o il profitto.

Talvolta, la conservazione/percezione di un paesaggio è legata alla valorizzazione di un prodotto: si pensi alla viticoltura di montagna della Valtellina, delle Cinque Terre o della Val d'Aosta oppure a certe produzioni lattiero-casearie tipiche di zone marginali. In questi casi, l'apprezzamento del paesaggio corre di pari passo con il mantenimento del

La mano dell'uomo plasma le colline di Barolo



I veri paesaggi sono quelli che noi stessi creiamo, perché così, quali loro dèi, li vediamo come veramente sono, cioè come sono stati creati

Fernando Pessoa

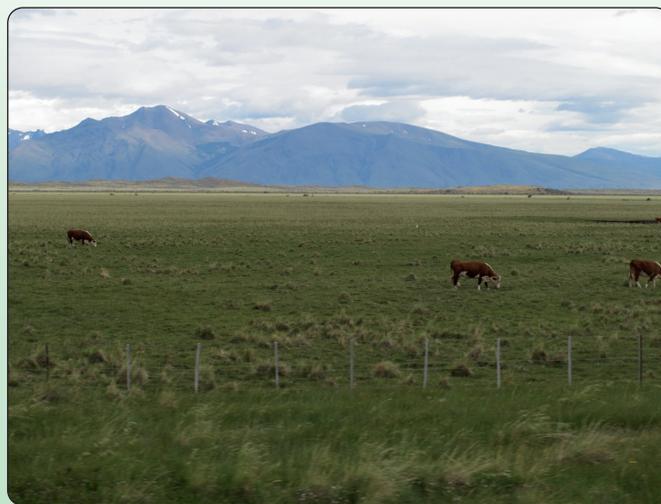
prodotto dell'attività dell'uomo (e viceversa). Da qui segue l'importanza di comunicare il paesaggio, riconoscerlo, valorizzarlo anche grazie alle attività antropiche tradizionali che, quindi, non sempre sono negative; al contrario il più delle volte i paesaggi "incontaminati" nascondono la "mano invisibile" dell'uomo. Agli elementi naturali si affiancano e si sovrappongono i materiali di origine antropica che, al di là delle (inevitabili?) brutture, celano anche aspetti positivi: la libera azione creatrice degli uomini rende ogni paesaggio il prodotto di un'arte, di un agire volto a mutare la natura verso l'utile e il bello.

Caratteristico del paesaggio è dunque il fatto che un frammento di natura individualmente limitato è considerato come unità e definito attraverso confini. Non si tratta solamente di estetica: la componente etica non è indifferente poiché il paesaggio è intimamente connesso all'azione dell'uomo, al progetto dell'individuo all'interno dell'ambiente e della società. D'altra parte, quest'ultima si

identifica con il dominio sulla natura ossia quella premessa di libertà il cui contenuto estetico è il paesaggio. Non si deve in ogni caso negare la libertà derivata dall'aver superato la fase in cui l'uomo era sottomesso alla potenza della natura, né rifugiarsi nel sentimentalismo o nel passato originario. Tuttavia, è importante che l'uomo, schiavo affrancato della natura, ne diventi suo legislatore consapevole al fine di tutelare se stesso e il suo prodotto, il paesaggio.

Ogni paesaggio, quindi, ha in sé peculiarità che esprimono il patrimonio socio-culturale di una popolazione. Per questo motivo ogni luogo appartiene ai propri cittadini i quali non dovrebbero subirne le trasformazioni senza parteciparvi. Le politiche paesaggistiche – riguardino la pianificazione di lungo periodo o i singoli progetti – non possono ignorare questi concetti e devono leggere e rispettare le singole peculiarità, in equilibrio tra la mera conservazione dell'esistente e la volontà di apportare modifiche, anche sostanziali, al paesaggio al fine di dare sfogo alle esigenze di rinnovamento provenienti non solo dai singoli progettisti ma anche dalla società tutta. Non solo protezione quindi, ma gestione e pianificazione del territorio e delle sue evoluzioni.

L'idealizzazione nostalgica del passato è l'anticamera del conservatorismo più bieco e



La pressione antropica, per quanto limitata, modifica il paesaggio naturale patagonico

deve pertanto essere evitata. Al contrario, il recupero estetico e la rappresentazione della natura in quanto paesaggio hanno una funzione positiva fondamentale dal momento che mantengono aperto il legame dell'uomo con la natura

di un'operazione reazionaria o conservatrice, bensì quale strumento di rinnovamento culturale. Purché non si ricalchi la stessa strada percorsa dalla storia dell'arte lungo la quale, a un certo punto, il paesaggio fu dimenticato e l'attenzione fu rivolta esclusivamente al linguaggio. Di paesaggio è bene parlare sempre per tenere alta l'attenzione su quello che, probabilmente, è il principale bene non rinnovabile di cui disponiamo.

Alcune mie sculture che si richiamano alla natura non sono collegate a un'idea essenzializzata e astratta di natura, ma alla concretezza del paesaggio e dell'ambiente

Arnaldo Pomodoro

e permettono al primo di esprimersi e alla seconda di fornire spunti e continui elementi di riflessione. In quest'ottica, la valorizzazione della natura non può essere vista alla stregua

Acqua, terra, aria e il lavoro dell'uomo rendono questo scorcio di campagna olandese degno di conservazione e tutela



Selvicoltura, la mano invisibile dell'uomo nelle foreste estoni



La Radice - Onlus

associazione di volontariato per l'ambiente

Via Giotto, n. 8 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376/780112 oppure Cell. 338/6404195

Castel Goffredo e l'ambiente...

Castel Goffredo e l'ambiente... questo il titolo del breve questionario che la nostra Associazione ha proposto a soci, amici e simpatizzanti, in occasione delle prossime elezioni amministrative castellane. L'idea è quella di raccogliere l'opinione delle persone a cui sta a cuore la Radice e proporre un nostro Programma Ambientale a tutte le liste che si candideranno alle amministrative. Ecco di seguito i punti che abbiamo trattato:

1) Consumo del territorio	a) Come ritieni che il nostro territorio sia stato urbanizzato?	<input type="radio"/> Poco	<input type="radio"/> Sufficiente	<input type="radio"/> Troppo
	b) Bloccheresti le lottizzazioni?	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
2) Raccolta dei rifiuti	a) Secondo te è possibile ridurre l'entità dei rifiuti?	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
	Come?			
	b) Potrebbe essere migliorata la raccolta di rifiuti?	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
	Come?			
	<input type="radio"/> Raccolta porta a porta	<input type="radio"/> Maggiori controlli		
	<input type="radio"/> Compostaggio	<input type="radio"/> Maggiori informazioni alla cittadinanza		
	<input type="radio"/> Piazzole ecologiche	<input type="radio"/> Pagando in funzione del quantitativo di rifiuti prodotti		
	<input type="radio"/> Cassonetto indifferenziato	<input type="radio"/> Pagando in base alla metratura degli edifici o al n. di persone presenti (sistema attuale)		
3) Acqua pubblica	a) Secondo te, l'attuale sistema di distribuzione di acqua potabile pubblica (acquedotto), dovrebbe essere affiancato da nuove strutture?	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
	b) Quali?			
	<input type="radio"/> Allargamento del sistema di acquedotto a tutta la cittadinanza	<input type="radio"/> Fontanine di acqua		
	<input type="radio"/> Casette dell'acqua	<input type="radio"/> Altro		
4) Risparmio energetico	a) Ritieni che gli edifici comunali (municipio, scuole, palestre, piscine) debbano essere autonomi dal punto di vista energetico (mediante fotovoltaico, solare termico, geotermico, ecc.)?	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
	b) Vorresti che il tuo Comune promuovesse il risparmio energetico tra i cittadini?	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
	Come?			
	<input type="radio"/> Incontri formativi	<input type="radio"/> Altro		
5) Aree verdi	a) Ritieni che le aree verdi comunali siano sufficienti?	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
	b) Sono fruibili dai cittadini?	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
	c) In caso contrario, quali nuovi spazi potrebbero essere utili?			
	<input type="radio"/> Piste ciclabili	<input type="radio"/> Parchi pubblici	<input type="radio"/> Altro	
6) Viabilità	a) Pensi che la viabilità castellana sia adeguata alle reali esigenze?	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
	b) Credi che debba essere incentivata la viabilità su due ruote (biciclette)?	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
	Come?			
7) Aree da tutelare	Conosci aree/zone della nostra città che secondo te sarebbero da tutelare, sotto il profilo del patrimonio ambientale che esse rappresentano? (Fontanili)			
			
8) Sprechi pubblici	Quali realtà/situazioni di spreco e sperpero, con impatto sul nostro territorio, noti all'interno delle nostre istituzioni comunali (un esempio potrebbe essere l'illuminazione pubblica)? Come si potrebbero eliminare?			
			

Sul prossimo numero di Senza Frontiere pubblicheremo le risposte al sondaggio, non perdetevi! Tra le nostre prossime attività, vi segnaliamo inoltre:

Sab 20.04.2013	Partecipazione alla Giornata Mondiale della Terra 2013 presso il Parco Desenzani a Castiglione d/Stiviere (ore 9.00-16.00).
Sab 27.04.2013	Visita al Giardino PARCO SIGURTÀ di Valeggio s/M. (VR) in collaborazione con l'Associazione El Castel.
Sab 18.05.2013	Visita al Parco-Bosco Naturale "La collina di Lorenzo" di Fausto de Stefani presso Castiglione d/Stiviere, con merenda offerta a tutti i partecipanti (ore 15:00).
Sab 8.06.2013	Visita presso l'orto botanico di Gardone Riviera (eventualmente anche al limitrofo Vittoriale) in collaborazione con l'Associazione "El Castel".

- Abbiamo poi accolto l'invito rivoltoci da Radio Alfa e da venerdì 5 aprile saremo in grado di raggiungere i nostri soci e simpatizzanti direttamente a casa, per mezzo del programma radiofonico RADIO NATURA, curato dai consiglieri Giacomo Pedretti e Dario Zanella e trattante temi legati alla cura e cultura del verde (orto, giardino, fiori, prato e piante in genere).
- L'appuntamento fisso settimanale sarà al venerdì alle 13.05, con replica alla domenica ore 18.05 sulle frequenze di Radio Alfa (88.8 Mhz).
- Inoltre le varie puntate saranno riascoltabili in qualsiasi momento in pod-cast sul sito della radio su <http://www.radioalfanet.it/new/on-air.html>. Nel corso della trasmissione risponderemo ad alcune domande che gli ascoltatori ci potranno inviare all'e-mail dell'Associazione. Vi invitiamo quindi a partecipare e collaborare inviando i Vostri quesiti al seguente indirizzo: laradiceonlus@alice.it

Una legge tutelerà e amplierà lo sviluppo degli spazi verdi urbani

Si tratta della Legge n. 10 del 14 gennaio scorso che prevede, tra l'altro, il censimento, la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali e delle alberate di pregio, l'istituzione della festa nazionale dell'albero e la messa a dimora di una pianta per ogni bimbo nato o adottato

Vita in Campagna
Niccolò Mapelli

Come avevamo anticipato nel numero scorso, il 1° febbraio è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 la Legge n. 10 del 14-1-2013 «Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani». In un periodo storico nel quale si cerca di mettere un freno al consumo di suolo, questa è senz'altro una buona notizia.

Gli alberi monumentali e le alberature di pregio saranno censiti e protetti. Di grande importanza - anche perché è una novità in Italia - è la parte riguardante la tutela e salvaguardia degli alberi monumentali o delle alberature di particolare pregio (come possono essere i cipressi del Viale di Bolgheri), in quanto vengono attribuite delle precise indicazioni per il censimento di tale patrimonio paesaggistico, naturalistico, monumentale e storico culturale. Le Regioni, attraverso i singoli Comuni, devono provvedere all'individuazione e all'inserimento di tali alberi in un apposito elenco che sarà tenuto, a livello nazionale, dal Corpo Forestale dello Stato. Quest'ultimo avrà, tra l'altro, anche il compito di rilasciare un parere, obbligatorio e vincolante, qualora vi siano interventi da eseguire sui singoli esemplari o sulle alberature censite, sanzionando coloro che fossero sprovvisti di autorizzazione per l'abbattimento o la potatura con ammende da 5.000 a 100.000 euro.

Cosa importante è che, in tempi di ristrettezze economiche, questa norma va in controtendenza autorizzando una spesa di 2 milioni di euro per il 2013 e di 1 milione di euro per il 2014 affinché si possa dare attuazione al censimento degli alberi monumentali e delle alberature di particolare pregio.

Il 21 novembre, festa nazionale dell'albero. Con questa legge una nuova e significativa data sarà da evidenziare sul calendario: il 21 novembre di ogni anno sarà celebrata la «Giornata nazionale degli alberi», istituita dal Ministero dell'Ambiente al fine di promuovere il miglioramento della qualità dell'aria, la valorizzazione delle tradizioni legate all'albero nella cultura italiana e la vivibilità.

Le legge prevede che vengano organizzate iniziative nelle scuole di ogni ordine e grado, tutte in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato, per mettere a dimora nuove piantine forestali in aree pubbliche. In particolare è previsto che in quella gior-

nata vengano piantumate superfici e spazi verdi con alberi forestali, ovvero specie appartenenti alla vegetazione spontanea dei boschi italiani, diversificate a seconda che l'area si trovi in un comune di montagna, di pianura o vicino alle coste marine. Quindi vedremo querce, castagni, abeti, ciliegi, aceri, frassini, pini, faggi, tigli e pioppi nei giardini delle scuole, nei parchi urbani, nei nuovi quartieri delle città in espansione o nelle zone urbane da riqualificare.

La nuova legge, all'articolo 6, promuove anche l'incremento degli spazi verdi urbani e di «cinture verdi» intorno alle città che hanno lo scopo di ridurre l'effetto «isola di calore estiva» provocato dal surriscaldamento dell'asfalto e dei manufatti in cemento, favorendo al contempo una regolare raccolta delle acque piovane. Questo aspetto è particolarmente importante nelle zone sensibili dal punto di vista idrogeologico (come quelle che purtroppo compaiono nelle cronache a ogni evento meteorico intenso) in quanto in grado di intercettare con la chioma l'acqua piovana, frenando così l'erosione del suolo.

Un albero per ogni bambino nato o adottato. La Legge n. 10 del 2013 non si limita all'istituzione della Giornata nazionale dell'albero o al censimento e protezione degli alberi monumentali e delle alberate di pregio. Tra i suoi contenuti spiccano anche alcune precisazioni di attuazione di normative già in vigore, partendo proprio dalla Legge Rutelli (la n. 113 del 29-1-1992) di un «albero per ogni nato». Le modifiche riguardano l'applicazione pratica obbligatoria per i Comuni sopra i 15.000 abitanti, non interessando solo le nuove nascite, ma anche i bambini adottati. Inoltre, la messa dimora delle piante deve avvenire entro 6 mesi, e non più 12, dalla nascita o dall'adozione.

Ogni Comune sarà tenuto a comunicare ai cittadini tutte le informazioni circa il tipo di albero scelto per ogni bimbo e il luogo in cui è stato piantato, provvedendo anche a un censimento annuale di tutte le piantumazioni eseguite.

Ogni giorno

Anonimo

*Ci sono due giorni all'anno
in cui non puoi fare niente.
Uno si chiama ieri,
l'altro si chiama domani,
perciò oggi è il giorno giusto
per amare, credere, fare...*

FONDAZIONE SENZA FRONTIERE onlus PARCO GIARDINO DELLA TENUTA S. APOLLONIO



L'ingresso della Tenuta.

La Tenuta S. Apollonio è costituita da un parco giardino sviluppato su tre appezzamenti con una superficie complessiva di circa 70.000 mq. Un ampio giardino con aiuole fiorite, laghetti e roseti circonda la casa colonica; internamente si sviluppa una grande area a bosco, con specie arboree e arbustive tipiche della pianura padana. Nella parte più occidentale della tenuta si trova una zona con un giovane bosco e un grande giardino di piante officinali.



L'antica casa colonica, sede della Fondazione Senza Frontiere onlus.



... il bosco di pianura con querce, carpini, tigli, aceri, salici, alberi e arbusti che ci ricordano com'era la pianura prima delle grandi trasformazioni agricole.



... nel cuore del bosco è stata creata un'area umida ricca di biodiversità: aironi, garzette, gallinelle, germani, ma anche pesci, anfibi, rettili e mammiferi.



LIBERIA



IL GIARDINO DELLE OFFICINALI

... melissa, lavanda, menta, origano, ruta, salvia, fimo e molte altre, ciascuna con un cartellino identificativo che riporta caratteristiche e proprietà.

... in alcune piccole aree al margine del bosco si trovano piante da frutto di antiche varietà, ormai dimenticate...



... al bosco si alternano anche cespuglieti e prati ricchi di specie arbustive ed erbacee che richiamano una grande varietà di specie animali...



PER VISITARE IL PARCO

Apertura: da aprile ad ottobre.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. 0376-781314 oppure via fax al n. 0376-772672

Fondazione Senza Frontiere - Onlus
Via S. Apollonio n. 6
46042 Castel Goffredo (MN) - Italia
Sito Internet: <http://www.senzafrontiere.com>
E-mail: tenuapol@tin.it



Nell'ultima area del parco giardino sono state messe a dimora 4.000 piantine di alberi e arbusti che hanno già costituito un giovane bosco. Di anno in anno è possibile seguire l'evoluzione di questa formazione vegetale e scoprire i continui e numerosi "nuovi arrivi", soprattutto tra uccelli e insetti.



Istantanee dalla Tenuta S. Apollonio

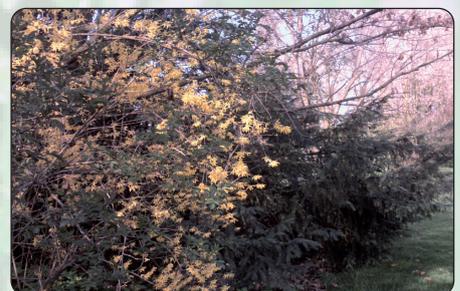
Fabrizio Nodari
Studio Flash - Benito Pelizzoni



I percorsi culturali e didattici del nostro parco

All'interno della Tenuta S. Apollonio
oltre al parco giardino si trovano:

- percorso botanico con adeguata sentieristica e cartellistica;
- gioco didattico "Caccia alla foglia" alla scoperta degli alberi del parco;
- zona umida dove si possono osservare uccelli, mammiferi, insetti, anfibi e rettili;
- giardino delle officinali;
- roseto con una collezione di rose moscate, inglesi, cinesi e da bacca;
- laghetti con storione bianco, salmerino, trota marmorata e trota fario;
- frutteto con molte varietà antiche;
- animali in libertà: galline, anatre, oche, tacchini, faraone, quaglie, pavoni, fagiani e lepri;
- museo etnologico dei popoli Kanaka e Krahô;
- biblioteca naturalistica;
- aula multimediale per ricerche sulla natura, flora e fauna;
- ampio locale per assistere alla proiezione di filmati riguardanti il parco giardino della Tenuta nelle varie stagioni, il progetto umanitario "Comunità Santa Rita" in Brasile e la realtà storico-economico-sociale del Brasile e della Papua Nuova Guinea.





Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio, 6 - Castel Goffredo (MN) - Italia

Rubrica dei referenti

ABRAMI DAMIANA

Via Bambini n. 19
25028 Verolanuova (BS)
Cell. 339 - 1521565

ASSOC. GRUPPO CAMMINA LIBERO

Via Verdi n. 12
41058 Vignola (MO)
Elegibili Stefano
Cell. 348 - 2623474
Fontana Giancarlo
Cell. 059 - 762042

ASS. INTERC. GASP

Via S. Francesco n. 4
25086 Rezzato (BS)
Gigi Zubani 335-1405810
Roberto Luterotti
Tel. 349-8751906
Santo Bertocchi 030-2791881

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

Parrocchia S. Maria del Carmelo
P.zza Duomo
98076 Sant'Agata Militello (ME)
Paolo Meli 329-1059289
Salvatore Sanna 338-3216874

BASSOTTO IMELDE E ITALO

Str. Piccenarda n. 5
46040 Piubega (MN)
Tel. 0376 - 655390
Cell. 333 - 5449420

BERGAMINI PAOLO

Via Cavour n. 20
41032 Cavezzo (MO)
Tel. 059 - 902946
Tel. 059 - 908259

BERTOLINELLI MARCELLINA

Via Vittorio Veneto n. 12
25010 - Remedello sotto (BS)
Tel. 030 - 957155 / 030 - 957148

BULGARELLI CLAUDIO

Corso Canal Grande, 88 - Int. D/9
41100 Modena
Cell. 335-5400753
Fax 051-6958007

CAMPI ROBERTO

Via Brusca n. 4
Fraz. Stradella
46030 Bigarello (MN)
Tel. 0376 - 45369/45035

CESTARI SANDRA

Gruppo JO.BA.NI.
Via Campione n. 2/A
46031 S. Nicolò Pò (MN)
Tel. 0376 - 252576

CORGI CRISTIANO E DAL MOLIN SILVIA

Via Manzoni n. 31
46030 Cerese (MN)
Tel. 0376 - 448397

COSIO LUIGI

Mercatino dell'usato solidale
Arco Iris - Onlus
Via Artigianale n. 13
25025 Manerbio (BS)
Tel. 030 - 9381265

Cell. 335 - 7219244

DELL'AGLIO MICHELE

Via Trieste n. 77
25018 Montichiari
Tel. 030 - 9961552
Cell. 335-8227165

FAVALLI PATRIZIA

Via Bonfiglio n. 2
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 780583

GALLESI CIRILLO E CAROLINA

Via S. Marco n. 29
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376 - 779666

GIANNINI GIANNI E M. GRAZIA

Podere Valdidoli n. 12
53041 Asciano (SI)
Tel. 057 - 7717228

LAURETANI FERDINANDO

Passo della Cisa n. 31
43100 Parma
Tel. 0521 - 460603

LEONI LUCA

Via Sacchetta, 664/B
46030 Sustinente (MN)
Cell. 335 - 6945456

LUI LAURA

Via Possevino n. 2/E
46100 Mantova
Tel. 0376 - 328054

MARCHESINI FRANCO

Via Colli Storici n. 77
46040 Guidizzolo (MN)
Tel. 0376 - 818007

MARCHINI ROBERTO

Via Chiesa n. 1 - 46010 Villa
Pasquali di Sabbioneta (MN)
Tel. e fax 0375 - 52060

MARCOLINI AMNERIS

Via XX Settembre n. 124
25016 Ghedi (BS)
Cell. 338 - 8355608

NOVARO RENATO

Via Ruffini n. 20
18013 Diano Marina (IM)
Tel. 0183 - 498759

OLIVARI DONATA

Via Acquafredda n. 11/Q
46042 Castel Goffredo (MN)
Cell. 347 - 4703098

PECINI RICCARDO

Via Nazionale n. 51
54010 Codiponte (MS)
Cell. 347 - 0153489

PEDERZOLI LUCIANA

Assoc. Amici di Pennino
Via Martiri di Minozo n. 18
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 - 558567

PICCOLI GIOVANNA

Via Pontremoli, 14

DONAZIONI E LASCITI TESTAMENTARI

Persone fisiche e persone giuridiche
Trasferimenti per successione e donazione a favore delle Onlus

TRATTAMENTO FISCALE

- Atti non soggetti a imposta sulle successioni e donazioni
- Imposte ipotecarie e catastali non dovute in quanto il trasferimento di beni a titolo gratuito non è soggetto alle imposte per le formalità connesse ai pubblici registri immobiliari riguardanti fondazioni ed associazioni legalmente riconosciute, che hanno come scopo esclusivo l'assistenza, lo studio, la ricerca scientifica, l'educazione, l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.

COME AIUTARE LA FONDAZIONE PER LE OFFERTE E CONTRIBUTI

BANCA Bonifico presso: B.C.C. di Castel Goffredo c/c 8029 (IBAN: IT-27-M-084665755000000008029) oppure UnicreditBancaFiliale di Castel Goffredo c/c 101096404 (IBAN: IT-79-Y-0200857550000101096404)

POSTA Versamento sul c/c postale 14866461 (IBAN: IT-74-S-076011500000014866461)

Il versamento va intestato a: Fondazione Senza Frontiere - Onlus, Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN), C.F. 90008460207.

Per usufruire dei benefici fiscali è sufficiente conservare la ricevuta di versamento e inserire l'importo nella dichiarazione annuale dei redditi.



Per informazioni rivolgersi alla segreteria:

Tel. 0376/781314 - Fax 0376/772672

E-mail: tenuapol@fin.it oppure alle persone riportate nella rubrica dei referenti

43100 Parma
Tel. 0521-773068
Cell. 349-2146388

PLOIA MONICA

Via Agosta n. 9
26100 Cremona
Cell. 349 - 1638802

ROCCA DOMENICO (Enzo)

Via Giacinto Gaggia n. 31
25123 Brescia
Cell. 335 - 286226

SAVOLDI GIULIANA

Via Carlo Urbino n. 23/A
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 - 256266

SELETTI MIRIA

Via Codebruni Levante n. 40
46015 Cicognara Viadana (MN)
Tel. 0375 - 88561

STANGHELLINI ROBERTO

Via F.lli Cervi n. 14
37138 Verona
Cell. 348 - 2712199

TAMANINI ALESSANDRO

Via della Ceriola n. 2
38100 Mattarello (TN)
Cell. 338 - 8691324

VENTIMIGLIA LUIGINA

Viale Matteotti n. 145
18100 Imperia
Tel. 0183 - 274002

Questo periodico reca il marchio di certificazione internazionale FSC. Cosa significa? Si tratta di una scelta di responsabilità per l'ambiente, su base volontaria: aderiamo ad una certificazione che controlla la filiera foresta-legno.

Essa rintraccia e identifica tutti i passaggi che portano la cellulosa dalla foresta di origine - dove giace il tronco - fino al prodotto finito; si assicura perciò che questa carta proviene effettivamente da foreste certificate.